LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosmo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 15 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 29 10 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PER I PRINCIPI DI NAPOLI

Il giorno che la nostra popolazione aspettava da tanto tempo è finalmente arrivato; oggi Torino accoglie fra le sue mura, insieme con i Sovrani, i Principi di Napoli.

Vittorio Emanuele di Savoia viene fra questa gente subalpina di cui il suo grande avo tenne lo scettro modesto ma glorioso, prima che i fati d'Italia lo chiamassero a maggiori fortune: viene fra questa gente che si allieta della sua presenza perchè gli è devota come ad un augusto rampollo della Dinastia Sabauda, come ad un'altra speranza della nazione: viene fra questi sudditi che lo amano e ai quali — finalmente — è data occasione di manifestargli l'ossequente affetto.

Elena di Montenegro ritorna nella città che visitò fanciulla, quando ai suoi occhi di giovane principessa montanina non brillava ancora il sogno d'amore, quando la sua vita ancora non era legata da dolci vincoli indissolubili ad una delle più illustri case regnanti, alla prima fra tutte per antichità di natali e per ininterrotta serie di fasti politici e militari.

Essa rimette piede in Torino, dopo aver visitato, delle città italiane, soltanto Roma, Firenze e Venezia: Roma in cui palpita il cuore di tutta l'Italia: Firenze che è sede del suo consorte: Venezia ove l'ha chiamata la festa internazionale dell'arte, promossa da un popolo che nell'arte tenne sì insigne primato. E con l'anteporre — dopo queste tre — Torino nostra ad ogni altra città regale, vollero certo i Principi, vollero certo i loro augusti genitori mostrare a Torino, al Piemonte, quanto essi abbiano sempre in cuore questa culla di loro prosapia, onde la bianca croce mosse al volo audace e superbo che doveva aver posa sul Quirinale.

Il Re stesso, il Re buono e leale — la Regina stessa, la Regina colta, amorevole, pia, vollero accompagnare qui i figli e presentarli alla cittadinanza torinese ed a quanti sono qui convenuti per la festa circostanza. E l'ambita presenza dei Sovrani, mentre ne vieppiù maggiore lustro alla festa, la circonda di una più affettuosa intimità famigliare.

Il popolo piemontese da molto tempo desiderava questo giorno. Ora che esso è venuto si raccoglie intorno ai tricolori che fluttuano per le vie e per le piazze; si assiepa al passaggio degli ospiti tanto attesi, e dà loro il benvenuto gridando:

Vivano lunghi anni Umberto e Margherita di Savoia!

Vivano lunghi anni il Principe Vittorio Emanuele e la sua sposa, Elena di Montenegro!

Per la misteriosa morte del Frezzi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,35:

Nell'annunziatavi riunione di studenti, cui non parteciparono molti, si votò un ordine del giorno invitante il Governo ad aprire una seria inchiesta sulla morte del Frezzi. Inoltre gli studenti decisero di aprire una sottoscrizione a favore della vedova e di portare una corona al cimitero.

Intanto nelle carceri di San Michele, dove il Frezzi è morto, continua l'istruttoria. I giudici De Feo e Baccelli oggi visitarono nuovamente la località ove fu rinvenuto il cadavere, interrogando i testi.

In conseguenza della morte del Frezzi, il Ministero dell'interno ha deliberato che le carceri di San Michele, pur restando le carceri di deposito per gli arrestati in forma non definitiva, cessino di restare a disposizione della Questura e passino, come le altre, alla diretta dipendenza e vigilanza della Direzione generale delle carceri.

Domande a procedere contro deputati.

Roma, 7, ore 10,45. — Domani gli Uffici della Camera esamineranno le domande a procedere contro Costa Andrea, Campi, Oliva e Galletti.

***

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 0,30:

La domanda a procedere contro Crispi sarà inviata certamente entro il 30 corrente. L'Autorità giudiziaria, suffragando le prove, obietterà alle ragioni addotte dalla sua difesa, combattendo principalmente contro il diritto dal Crispi invocato di dover essere giudicato dal Senato.

Crispi e Rudinì.

Roma, 7, ore 21,30. — Il *Fanfulla* smentisce la voce d'un colloquio fra Crispi e Rudinì, avvenuto, secondo certi giornali, in casa d'un senatore, loro comune amico.

Anche l'*Opinione* smentisce recisamente il colloquio, con o senza testimoni.

Pel programma del gruppo repubblicano.

Roma, 7, ore 17,15. — I deputati repubblicani, convocati dall'on. Bovio, trovansi riuniti in una sala di Montecitorio per udire la relazione sul programma del partito, la cui redazione erasi affidata all'on. Bovio. I deputati intervenuti erano pochini, ma parlano molto, poichè la seduta continua da circa due ore.

***

Roma, 7, ore 21,35. — Nell'odierna riunione del gruppo repubblicano si dette lettura del programma compilato dall'onorevole Bovio. La discussione, assai vivace, riuscì esauriente, talchè fra pochi giorni il programma sarà pubblicato con varie modificazioni ed aggiunte.

L'ordine del giorno dei socialisti nella questione militare.

Roma, 7, ore 21,35. — L'odierno ordine del giorno, presentato dai socialisti nella questione militare, invocante la trasformazione dell'esercito che, inteso soltanto alla difesa del territorio nazionale, sia avviamento all'abolizione dell'esercito permanente, venne firmato da Biscolati, Costa, Nofri, Morgari, Ferri, Foscetti e Turati.

L'elezione dell'on. Lucca contestata.

Roma, 7, ore 17,15. — La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione dell'on. Lucca a Vercelli.

Camera dei Deputati

(*Per filo telegrafico speciale da Montecitorio*).

Seduta del 7 maggio.

Roma, 7, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta incomincia alle ore 14,5.

Per il disastro di Parigi.

DI SANDONATO è sicuro di interpretare il sentimento della Camera e del Paese nell'esprimere il grande dolore da tutti provato per la immane catastrofe di Parigi.

Propone che il presidente, per la immane catastrofe di Parigi, che è dolore della Francia, nostra alleata dal 1859, esprima questi sentimenti di condoglianza.

BIANCA, ministro delle finanze, si associa per conto del Governo ai sentimenti di cordoglio manifestati dall'on. Di Sandonato a proposito del disastro di Parigi.

Il PRESIDENTE accetta di buon grado la preghiera di Sandonato. (*Approvazioni*)

Risultato di votazioni di ballottaggio.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma riuscì eletto l'on. Chiaraviglio.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti furono eletti gli onorevoli Mestica, Tecchio e Eugenio Valle.

Proposta di legge.

BERTOLINI propone la seguente modificazione all'art. 28 della legge elettorale politica:

« Le elezioni di quegli a cui non riesca favorevole il sorteggio annullate se entro gli otto giorni successivi al sorteggio non avrà presentata alla Presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente Ministero, la sua rinuncia alla funzione od all'impiego retribuito. »

La proposta di legge è presa in considerazione.

BRUNICARDI, a nome anche di altri, propone un disegno di legge per una tombola a favore degli orfani dei marinai italiani.

E' presa in considerazione.

SOCCI svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il deputato, la cui elezione sia annullata per corruzione, è ineleggibile durante la legislatura.

« Art. 2. Il Collegio elettorale la cui elezione fu per due volte consecutive annullata di corruzione è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante. »

SCHIATTI svolge la seguente proposta di legge:

« I membri del Parlamento non possono far parte di Collegi di arbitri o di periti chiamati ad esaminare, trattare o decidere affari che interessano direttamente o indirettamente lo Stato, e se lo sono o divengono, decadono dal mandato legislativo, come pure non possono assumere od esercitare direttamente o indirettamente la parte di consulenti tecnici e legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato. »

Interrogazioni.

COTTAVAVI vorrebbe che si riformasse la parte del Codice penale riguardante la revisione.

COSTA, ministro, riconosce che l'attuale istituto della revisione deve essere attentamente studiato e condotto a più logiche conseguenze.

Aggiunge che per fortuna gli errori giudiziari sono assai rari, ma che tuttavia ciò è provveduto in proposito. Non può però prendere impegni.

Per la tariffa dei procuratori.

MONTI-GUARNIERI svolge un'interpellanza al ministro guardasigilli per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge da tanto tempo invano atteso per modificare la tariffa dei procuratori legali.

Ricorda i precedenti della questione, che si trascina ormai da tanti anni ed i voti solennemente manifestati nel Congresso forense dello scorso anno, e nota come si tratti principalmente del decoro della classe dei procuratori, essendo la vigente tariffa veramente mortificante pel decoro professionale.

COSTA, ministro, conviene nella necessità di provvedere alla riforma della vigente tariffa, la quale, fra l'altro, non è neppure sanzionata dalla legge.

Riconosce che, mutate le condizioni economiche a quelle retribuzioni che potevano essere adeguate nel 1865, sono ora assolutamente insufficienti e poco meno che irrisorie.

Si propone di risolvere la questione dei procuratori. Assicura che a novembre presenterà il desiderato progetto di legge, dando così una giusta soddisfazione alla classe forense.

Sull'ordinamento dell'esercito.

DEL BALZO nota che la sorte riformatrice di tale progetto è quella stessa propugnata da Garibaldi. E' favorevole al progetto.

Esorta la Camera a non voler negare quei pochi milioni che sono necessari per avere un esercito forte, degno delle gloriose tradizioni italiane. (*Vivi Congratulazioni*)

La seduta termina alle 18,5. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18,45:

Aprendosi la seduta, oggi, la Camera è più numerosa di ieri, quantunque appaia quasi vuoto il primo settore di Sinistra, occupato quasi sempre dai piemontesi, i quali sono tutti partiti per Torino.

Le risposte alle interrogazioni sono oggi fatte dai sottosegretari, Cominetta De Martino, segue Rouchetti, quindi Sorena, sebbene i rispettivi ministri si trovino nell'aula.

Socci difendendo calorosamente il suo progetto circa la rappresentanza dei Collegi, in cui le elezioni furono annullate per corruzione, si fa ascoltare ed anche applaudire.

Si nota che si affretta a stringergli la mano Crispi che gli siede sopra; nessun altro glielo stringe, non ostante gli applausi tributatigli.

Poco dopo Socci si alza per discorrere amichevolmente con Crispi, locchè provoca dei commenti fra il soprastante gruppo dei socialisti, fra i quali si trova anche Cavallotti.

Un incidente alla Camera.

Un'altercazione che domanda giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,25:

L'incidente finale della odierna seduta della Camera venne dalla tribuna pubblica. Appena lo Zanardelli mette a posto il campanello, dalla seconda fila della tribuna pubblica sorge una voce chiara e squillante. È un giovanotto dalla barbetta castagna, che, alzatosi in piedi, dice: « Legislatori d'Italia, prestate un momento l'orecchio alla parola di chi domanda giustizia! Per sedici anni ho lavorato per lo Stato come commesso del Registro, ma venni cacciato per malattia! »

Mentre il giovane parla, dopo aver buttato nell'aula fogli a stampa, le guardie in borghese che stanno nella prima fila si volgono e lo circondano; accorrono gli uscieri che lo invitano ad uscire.

Dalla tribuna dei giornalisti si grida: « Chi è? Come si chiama? Lasciatecelo dire. »

Il giovanotto, volgendosi con una certa solennità verso la nostra tribuna, grida: « Mi chiamo Giuseppe Colacito; sono stato licenziato dal mio capo-ufficio Antonio Rosica. Fatemi giustizia! Viva la giustizia! Viva il lavoro! Viva l'onestà! »

Quindi esce accompagnato dagli uscieri e dalle guardie.

L'incidente è vivamente commentato mentre i deputati escono rumorosamente dall'aula. Il fatto avvenne così rapido, che l'individuo potè pronunziare tutte le parole suddette e lanciare nell'aula i foglietti stampati senza che lo Zanardelli facesse in tempo a chiudere effettivamente la seduta. I fogli furono raccolti dagli onorevoli Giampietro e Martini, che li portarono alla Presidenza.

Intanto l'individuo era condotto dalla Questura della Camera alla Questura centrale. Fu subito interrogato: ripetè con poche aggiunte le esaltate parole dette prima. Sarà stanotte stesso rimpatriato a Caramanico (Abruzzi).

Atti ufficiali.

Roma, 7, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un corso annuale d'istruzione teorico-pratica per gli impiegati delle dogane presso il Museo industriale di Torino.

Altri decreti sciolgono i Consigli comunali di Calizzano (Genova) e Cengio (Genova), nominando rispettivamente commissari Edoardo Pizzorno e Carlo Gasti.

Nella Giunta delle elezioni.

Roma, 7, ore 16,40. — La Giunta delle elezioni discusse oggi in seduta pubblica l'elezione nel Collegio di Teano, dove fu eletto Amore contro Broccoli. Era relatore l'onorevole Marcora.

L'on. Colosimo difendeva l'elezione di Amore, l'on. Riccio sosteneva quella dell'on. Broccoli. 18 decise la nomina di un deputato inquirente.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Il blocco effettivo in Grecia.

Atene, 7, ore 6 pom. (*Stefani*). — Il Governo ha notificato ai rappresentanti delle Potenze che il blocco effettivo è stabilito nel golfo di Termalico e sulle coste d'Epiro.

I greci in ritirata.

Atene, 7 (*Stefani*). — La brigata Smolenski è arrivata ad Almyro in pieno ordine.

Dopo la ritirata dei greci.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — I giornali pubblicano articoli entusiastici sulla presa di Farsaglia e per la condotta delle truppe ottomane.

Velestino, 6 (*Stefani*). — I turchi continuando la marcia vittoriosa, passarono Baicakli e la valle di Tchinarli.

Larissa, 6 (ore 10,45 pom.) (*Stefani*). — Numerosi feriti sono arrivati qui nella scorsa notte e confermano che i turchi presero Velestino, dove avvennero gravi combattimenti. Assicurasi che una brigata turca si avanzi su Volo, la cui presa è prossima. In tutti i combattimenti avvenuti gli albanesi spiegarono un coraggio straordinario.

Larissa, 7 (*Stefani*). — Oltre Farsaglia, i turchi occuparono 80 villaggi dei dintorni, presso una batteria da montagna, 13 muli, numerose munizioni, provviste ed oggetti del corredo dei principi Costantino e Nicola. I greci ebbero molti morti.

Un tenente italiano ferito a Farsaglia.

Ci telegrafano da Pirco, 7, ore 11,20:

Il tenente Alessandrini di Roma, iscrittosi come volontario nell'esercito greco, venne ferito gravemente alla battaglia di Farsaglia.

Il valore dei greci a Farsaglia.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 17,58:

I corrispondenti speciali, che assistettero all'azione di Farsaglia, allermano concordi che essa si sviluppò magnificamente. I greci, superati dal numero, combatterono splendidamente. La ritirata fu lenta e ben difesa; specialmente la retroguardia che si sacrificò per salvare l'esercito.

In alcuni punti del campo sono ammassi di soldati, caduti eroicamente al posto loro assegnato.

Venne ferito il capitano italiano Alessandrini.

La nuova posizione presa dai greci al monte Othrys non ripara l'Attica, potendo i turchi girarla e scendere a Lamia.

L'intervento delle Potenze è imminente.

Cipriani e il principe Nicola di Grecia.

Roma, 7, ore 21,45. — Amilcare Cipriani fa pubblicare dall'*Avanti!*, col mezzo del Cancellella, non essere vero l'incidente narrato in una corrispondenza della *Tribuna* da Larissa, in data 31 marzo, in cui parlasi dell'invito fattogli dal principe Nicola a Velestino, invito cui Cipriani avrebbe risposto: « Venite voi. » Non vi fu nè invito, nè risposta.

La stampa romana e la questione d'Oriente.

L'*Opinione* dice che, considerata la preponderanza delle forze dei turchi, la ritirata dei greci è una mossa strategica, la quale ha salvato l'onore dell'esercito ellenico. Aggiunge che mentre i monti Othrys permettono ai greci una prolungata resistenza, in Atene prende maggiore violenza la corrente antidinastica, ingagliardita dagli ultimi insuccessi, ciò che rende urgente l'intervento delle Potenze.

L'*Avanti!* dice che ormai la soluzione del dramma in Oriente non si può aspettare che nello intervento delle Potenze, poichè il popolo d'Atene difficilmente avrà la forza e l'energia necessarie per una soluzione onorevole.

Anche l'*Italia Militare* dice che la resistenza dei greci è ormai impossibile, perchè, quando a quattro Divisioni si può opporre soltanto una Brigata, la resistenza non può riuscire, nemmeno date le migliori posizioni.

L'*Agenzia Italiana* dice che la proposta della mediazione delle Potenze in forma collettiva è partita dalla Russia. Vi aderiranno tutte le Potenze. Aggiunge che la proposta di mediazione sarà presentata simultaneamente dai rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli e Atene. Se una fra le parti beligeranti, o ambedue, rifiutassero d'accettare la mediazione, le Potenze avvisercbbero alla maniera di far prevalere, anche con forma coercitiva, la risoluta volontà dell'Europa di ristabilire la pace.

La *Tribuna* dice: « Ora resta solo a far voti che la Francia, Inghilterra, Italia e Russia siano disposte ad adoperarsi nel senso della pace e dell'umanità, e spieghino un'azione illuminata ed energica per salvare la Grecia dalla rovina, ponendo un freno alla Turchia, la quale, dalle conseguite vittorie o più da quelle che potrebbe conseguire, ritrarrebbe, se non altro, nuova forza per opporsi ad ogni consiglio d'interna riforma richiesta da un civile Governo. »

La morte del duca d'Aumale

Palermo, 7 (*Stefani*). — Il duca d'Aumale è morto stamane per paralisi cardiaca nella sua villa Zucco.

Palermo, 7 (*Stefani*). — Il duca d'Aumale morì senza sofferenze, dopo una crisi di pochi minuti. In seguito alla sua morte, sua sorella Clementina è gravemente ammalata.

Il duca era addoloratissimo per la morte della nipote duchessa d'Alençon, nell'incendio del Bazar della Carità di Parigi. Fino a mezzanotte, iersera, all'ora in cui andò a letto, stava benissimo. Si trattenne a conversare colla sorella principessa Clementina, colla duchessa di Chartres, colla marchesa di Beauvoir e colle altre persone del seguito.

Alle ore 2,20 il cameriere particolare lo intese a respirare affannosamente. Chiamò il dottor Toupet, che constatò la morte.

La salma per ora non s'imbalsamerà e si obbiderà in una triplice cassa. Domenica o lunedì si trasporterà a Palermo nel palazzo di Aumale, sul quale è issata la bandiera francese a mezz'asta abbrunata.

Preparasi già una grande cappella ardente. Lo scultore Civiletti è partito per Zucco a prendere la maschera dell'illustre estinto. La salma si trasporterà poi a Parigi.

Domani arriveranno da Napoli il duca di Chartres, che ieri era partito per Parigi in seguito alla terribile morte della duchessa d'Alençon. Assieme a lui giungerà il duca di Orléans trovantesi a Napoli.

Palermo, 7 (*Stefani*). — Per domattina si dispone un treno speciale pel trasporto dei principi d'Orléans alla villa Zucco, ove oggi recaronsi il console ed il vice-console di Francia.

Anche il Consolato francese ha issato la bandiera a mezz'asta. Cominciano a pervenire a Zucco grande numero di telegrammi di condoglianza.

Dicesi che l'apertura del testamento in Parigi avrà luogo dopo la tumulazione della salma.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,45:

Alla Consulta ed a palazzo Braschi, ove la notizia della morte del duca d'Aumale giunse affatto inattesa, sulla stessa si dispose circa i funerali. Gli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta, avvertiti da un dispaccio dell'onorevole Codronchi, telegrafarono subito le loro condoglianze alla duchessa Elena d'Aosta.

Sinora non si è aperto il testamento. Si ritiene però che il ricco possedimento di Zucco sia stato dal duca intestato ad Elena.

Alla Camera, la notizia della morte giunse in principio di seduta e vi produsse sorpresa, dacchè lo si sapeva malato di gotta, ma non di malattie di cuore.

***

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10,5:

E' giunto al Ministero dell'interno l'annuncio ufficiale della morte del duca d'Aumale. Si rileva generalmente che molto abbia contribuito a spezzare l'esistenza del duca vecchio e malato la tragica fine della nipote, duchessa d'Alençon, perita nell'incendio del Bazar de la Charité.

Si sono recati ad inscriversi sul registro del palazzo d'Aumale il ministro degli esteri, Hanotaux, il generalissimo Saussier, il prefetto di Polizia Lépine e molte notabilità politiche, mondane, e letterarie.

La morte del duca d'Aumale ha seguito dopo brevissimo tratto quella della duchessa d'Alençon. E' così un duplice lutto gravissimo che colpisce una principessa di Casa Savoia, Elena d'Orléans, duchessa d'Aosta, nipote, al duca d'Aumale e cugina della duchessa d'Alençon.

In questi giorni che dovrebbero essere di festa singolarissima per tutti i membri della Real Famiglia, la sventura stende la sua ombra sul palazzo di via Maria Vittoria e sul castello della Mandria, ove un gentile cuore si duole rimane ferito nei suoi più cari affetti.

A quell'augusto cuore dolorante vanno le simpatie ed il compianto di tutta la cittadinanza torinese che lo ha buono e pietoso.

Il duca d'Aumale era certamente, fra i principi contemporanei della Casa d'Orléans, quello che più si distinse per attività, ingegno e dottrina. Però, nonostante la sua grave età, l'annunzio della sua morte destera molta impressione e riescirà come un'eco triste del tristissimo dramma del Bazar de la Charité, le cui novelle indubbiamente contribuirono a provocare l'improvviso malore che lo tolse dal mondo. Nel breve di martedì scorso, oltre alla duchessa d'Alençon, meglio di un suo nipote, trovarono la morte moltissime persone legate alla Casa d'Orléans da strettissimi vincoli di devozione o d'affetto.

Il principe Enrico d'Orléans, duca d'Aumale, era il quarto figlio di re Luigi Filippo e della regina Maria Amelia; nacque in Parigi il 16 gennaio 1822; contava quindi 75 anni d'età.

Ai pari de' suoi fratelli ricevette al Collegio Enrico IV un'educazione pubblica, distinguendosi assai.

Erede, per la morte dell'ultimo principe di Condè, d'un patrimonio di circa 120 milioni, che il duca raddoppiò certamente nel corso della sua esistenza, entrò a 17 anni nella file dell'esercito, diresse, per qualche tempo, la scuola di fuoco di Vincennes, e fu nel 1840 promosso capitano nel 4° reggimento di linea.

Nel 1840 accompagnò in Algeria, di cui era stata intrapresa la conquista, suo fratello duca d'Orléans fu, per le prime volte al fuoco nei combattimenti d'Affroun, del colle di Muzaia e del bosco degli Olivi; ottenne, nel medesimo anno, i gradi di comandante di battaglione e di tenente-colonnello e servì di nuovo sotto gli ordini dei generali Bugeaud e Baraguey d'Hilliers. Colpito dalle febbri palustri, fu richiamato in Francia nel 1841, traversò la Francia tra ovazioni e si mostrò in cui faceva il suo ingresso trionfale a Parigi alla testa del 17° reggimento di cavalleria leggera, fu sul punto di cadere vittima dell'attentato di Quenisset (13 settembre).

Dopo aver compiuto la sua istruzione militare, il duca d'Aumale, che era stato nominato « maresciallo di campo », fece ritorno in Algeria e vi comandò, fino al 1843, la suddivisione di Medeah, ove si segnalò per brillanti fatti d'arme; il più ardito fu quello che le rese padrone della *smala* d'Abd-el-Kader, nei dintorni di Guglab, e che fece cadere fra le sue mani una moltitudine di bestiame, un bottino immenso, quattro bandiere, 3600 prigionieri, la corrispondenza e il tesoro dell'emiro (16 maggio 1843). Quest'atto di audacia gli valse il grado di tenente-generale e il comando superiore della provincia di Costantina. Nel 1844 diresse la spedizione di Biskara.

Il 25 novembre dell'anno stesso sposò una figlia del principe Leopoldo di Salerno, Maria-Carolina-Augusta di Borbone, nata nel 1822.

Dopo aver comandato in capo il campo della Girenda (1845) ed aver concorso alla pacificazione dei Cabili dell'Orancsenis (1846), fu nominato, l'anno seguente, governatore generale di Algeria, in sostituzione del maresciallo Bugeaud. Esercitò in Algeri, durante un anno, un'autorità quasi di vicerè, che gli attirò dalla tribuna gli attacchi dell'Opposizione, cui rispose il ministro Guizot.

La resa d'Abd-el-Kader coronò la sua amministrazione in Africa. Quando conobbe la notizia della rivoluzione di febbraio, consigliò alla colonia d'attendere pacificamente gli ordini della metropoli, consegnò il potere al generale Cavaignac e rivolse all'esercito un addio dignitosissimo. S'imbarcò insieme al fratello, principe di Joinville, altro eroe d'Africa, per l'Inghilterra, ove stabilì la sua dimora fissa. Risiedeva particolarmente a Claremont e Twickenham.

Durante il suo lungo esiglio, il duca d'Aumale attirasse l'attenzione pubblica con parecchi suoi scritti. Già aveva pubblicato alcune ricerche storiche sulla *Cattività di re Giovanni* e l'*Assedio d'Alesia*. Nel 1855 pubblicò nella *Revue des Deux Mondes*, sotto uno pseudonimo, due articoli, uno sui *Zuavi*, l'altro sugli *Cacciatori a piedi*. Nell'aprile 1861 fece stampare in Francia un opuscolo indirizzato al principe Napoleone, sotto il titolo: *Lettre sur l'Histoire de France*, critica vivissima del Governo imperiale. L'opuscolo fu sequestrato e delitto ai Tribunali; l'editore venne condannato ad un anno di carcere e 3000 lire di multa.

L'anno appresso si cominciò a pubblicare in Parigi una *Histoire des Princes de Condé*, le copie ne furono sequestrate prima che fossero poste in vendita: il principe non potè farsi rendere ragione che quattro anni più tardi.

Alle elezioni per l'Assemblea nazionale, l'8 febbraio 1871, il duca d'Aumale, che durante la guerra aveva sollecitato invano, come i suoi fratelli e nipoti, l'autorizzazione di servire nell'esercito francese, rivolse da Londra un proclama agli elettori dell'Oise, nel quale, pure affermando la sua preferenza per la monarchia costituzionale, si dichiarava pronto ad inchinarsi dinanzi alla sovranità nazionale, adattando la repubblica liberale come forma di Governo. Fu nominato rappresentante del dipartimento dell'Oise con 52,222 voti su 73,967 votanti, ma, cui tenuto ancora le leggi di bando, non potè far ritorno in Francia che dopo la loro abrogazione (8 giugno).

Nel marzo 1872 i giornali annunciarono che il duca d'Aumale aveva ottenuto la propria reintegrazione nei quadri dell'esercito attivo con generale di Divisione. Pochi giorni appresso, all'Assemblea legislativa, il duca passò, per la prima volta, la parola, dichiarando di « essere pronto a fare il proprio dovere, per quanto penoso potesse riuscire. » Nel mese istesso parlò sul « riordinamento dell'esercito ». Nel mese di novembre dello stesso anno una legge dell'Assemblea rendeva ai membri della famiglia d'Orléans i beni di cui li aveva spogliati l'impero.

Designato, nell'ottobre 1873, a presiedere il Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine, il duca d'Aumale diresse i dibattimenti con grande autorità. Il suo contegno severo e patriottico durante il processo non gli impedì di prendere l'iniziativa del decreto di grazia presso il maresciallo Mac-Mahon (dicembre 1873).

Fu poi nominato comandante del 7° Corpo d'armata, nella quale carica durò fino 1879, quando ebbe l'ispezione generale dei Corpi d'esercito. Cessò di far parte dell'armata attiva tre anni più tardi.

Sciolto dal suo mandato alla Camera, il duca non si ripresentò a' suoi elettori; ciò nullameno si partì per un istante di lui per la candidatura alla presidenza della Repubblica, dopo le dimissioni di Mac-Mahon.

Nel dicembre 1871, il duca fu eletto membro dell'Accademia Francese, ma non vi fu ricevuto solennemente che due anni più tardi. È noto come egli abbia poi regalato all'Accademia il splendido castello di Chantilly.

Il duca d'Aumale viveva gran parte dell'anno in Sicilia, ove possedeva immensi tenimenti vinicoli.

Ebbe due figli: l'uno dei quali morì nel 1845, l'altro nel 1872.

L'Accademia francese pel Duca d'Aumale.

Parigi, 7, ore 21,50. — L'Accademia Francese tolse oggi la seduta in segno di lutto per la morte del duca d'Aumale.

Il nuovo questore di Roma.

Roma, 7, ore 16,50. — Domattina giungerà a Roma proveniente da Firenze il nuovo questore comm. Minozzi, il quale nel pomeriggio prenderà possesso del suo ufficio.

Il concordato del Credito Immobiliare.

Roma, 7, ore 21,45. — La *Corrispondenza Politica* assicura che le adesioni raccolte pel concordato del Credito Immobiliare sulle basi stabilite nell'ultima riunione di Milano superano già i quaranta milioni, per cui può considerarsi come assai prossima la conclusione dell'operazione.

Una seduta burrascosa alla Camera austriaca

Vienna, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della domanda di messa in stato d'accusa dei ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz e Bilinski. Il ministro della giustizia prende la parola, ma è tosto interrotto da un tumulto della Sinistra.

Il presidente è costretto a sospendere la seduta essendo impossibile ristabilire la calma.

***

Alla ripresa della seduta, il ministro della giustizia prende la parola, ma non può proseguire, rinnovandosi un grande tumulto tra i deputati della Sinistra, i quali chiedono che il ministro ritiri la frase in cui disse che la Sinistra stessa non prenderà sul serio la domanda di mettere in istato d'accusa i ministri pella ordinanza relativa all'impiego ufficiale della lingua in Boemia e Moravia.

Dopo scene tumultuose, il presidente legge una dichiarazione del ministro della giustizia ricusto che non ebbe intenzione di offendere alcun partito. La dichiarazione ristabilisce la calma, e la discussione è ripresa senza altro incidente.

Quindi la seduta è tolta.

Il numero degli antichi Ebrei

Quanti sono gli Ebrei?

Tale è la domanda che si pone, e cui cerca di rispondere, il prof. Gaetano Ferroglio, docente ordinario di statistica nell'Ateneo torinese. E di vivo interesse riesce la lettura del suo studio, contenuto nel fascicolo di aprile di quella *Riforma Sociale* (1) che è una preziosa miniera di dati statistici, economici, sociologici sulla vita sociale contemporanea in tutti i paesi civili. E l'interesse di questa ricerche del prof. Ferroglio è tanto maggiore, mentre passa su una parte della società odierna un nuovo e più violento soffio di antisemitismo, di cui si sono visti i risultati nelle ultime elezioni generali in Austria: antisemitismo cui non si sottrae nemmeno del tutto l'Italia, ove questo sentimento anacronistico è alimentato, non da solo cause economiche come altrove, ma da una vera e propria propaganda confessionale, a base di intransigenza cattolica.

Quanti sono gli Ebrei? Prima di dare l'attuale ammontare della popolazione israelitica, il Ferroglio investiga quale fosse il numero degli Ebrei nell'età antica, all'epoca della loro maggior potenza. Questa ricerca è interessante dal punto di vista demografico e fornisce un criterio per misurare la forza di espansione di una razza, che, per non avere assimilati elementi estranei, non raggiunse nè la potenza numerica, nè l'influenza morale di altri popoli più assimilatori, benchè meno antichi, che non il popolo ebreo. Questo paragone riesce possibile nelle sue linee generali, poichè il popolo ebreo fin dai suoi primordi ebbe sempre a duro molta importanza alle così dette « annoverazioni » che ora si estendevano a tutto il popolo, ora erano limitate per speciali motivi a certe determinate categorie di persone, ed ora inoltre il loro risultato preso per base nel riparto delle terre, l'estensione delle quali doveva proporzionarsi al numero delle persone alle quali venivano assegnate.

Noi riferiamo per ora soltanto questa parte delle ricerche del prof. Ferroglio, riservandoci di dare in un prossimo numero il risultato dei suoi studii statistici sugli Ebrei del giorno d'oggi.

***

Il popolo ebreo, pur avendo un carattere così diverso dai romani, sentì come i romani l'importanza del censimento.

Questo popolo che, superando infinite difficoltà e continue lotte, riuscì a conquistare quella regione che credeva a lui destinata, e che seppe sempre eliminare ogni elemento straniero, non confondendosi mai coi popoli che ebbe a vincere e sempre con quelli che a loro volta la soggiogarono, sentì spesso il bisogno di conoscere il numero a cui ascendeva ed in specie quello degli uomini validi che poteva opporre ai suoi nemici.

Quindi frequenti sono le annoverazioni accennate dalla Bibbia, ed anzi i risultati di queste erano tenuti in appositi registri. Nel sistema tributario di esse era stabilita dalla sacra mosaica un'apposita tassa per ogni maschio che raggiungesse l'età di anni 20, che rappresentava appunto l'età in cui venivano annoverati.

Dovendo scegliere fra queste annoverazioni una che rappresenti in modo più approssimativo il numero complessivo del popolo ebreo in una epoca della sua maggior espansione, è il caso di soffermarsi a quella eseguita da Davide verso la fine del suo glorioso regno, che durò quarant'anni e che, con quello posteriore di suo figlio Salomone, segnò il punto culminante della storia ebraica.

Il risultato dell'annoverazione eseguita da Davide viene riportata dalla Bibbia in due distinti testi. Il primo fra questi è quello accennato al capo XXIV del secondo libro di Samuele, ed il secondo lo si rinviene al capo XXI del primo libro delle *Cronache*. Sventuratamente i due testi non concordano fra loro. Samuele però ricorda l'operazione del censimento con qualche maggiore dettaglio che non viene riprodotto nelle *Cronache*.

Di questa operazione di censimento venne incaricato Ioab, insieme ai capi dell'esercito. Loro compito era di noverare quanti uomini valenti a tirar la spada vi fossero nel regno d'Israele, e quanti nel regno di Giuda.

Secondo il testo di Samuele, il risultato presentato da Ioab al re Davide fu che vi erano in Israele ottocentomila uomini valenti che potevano tirar la spada, e di quei di Giuda cinquecentomila.

Il Ferroglio, per dedurre da questo cifre il numero complessivo del popolo ebraico, presume che negli uomini validi siano stati compresi quelli che stavano fra gli anni venti ed i cinquanta. Ora i gruppi di età che si trovano fra i 20 e i 50 anni rappresentano in media il 40 per cento della popolazione. Inoltre bisogna tener conto di un'altra verità messa in sodo dalla demografia, cioè dell'equilibrio numerico dei sessi.

In base al testo di Samuele, gli uomini atti a tirar la spada erano 800,000 per Israele e 500,000 per quei di Giuda. Ora, ritenendo le proporzioni sopra indicate, si avrebbero per i maschi le seguenti cifre:

Israele	*Giuda*
40 % 800,000	200,000
60 % 1,200,000	750,000
Totale 2,000,000	1,250,000

che sommati assieme farebbero 3,250,000. E ritenendo il numero dei maschi fosse eguale a quello delle femmine, si verrebbe ad avere:

3,250,000 × 2 = 6,500,000.

***

Il numero complessivo degli Ebrei risulterebbe sensibilmente superiore secondo le *Cronache*.

Anche nel testo delle *Cronache* il dato relativo ad Israele è diviso da quello di Giuda e, secondo questo testo, vi sarebbero stati in Israele undici volte centomila uomini validi a tirar la spada e quattrocento e settantamila in Giuda; e perciò, secondo il calcolo fatto

(1) *La Riforma Soci

coi criteri adottati precedentemente, si sarebbe avuto:

In Israele	*In Giuda*
40 % 1,160,000	460,000
60 % 1,620,000	765,000
Totale 2,780,000	1,175,000

Riunendo i due totali si avrebbe un complesso di 3,925,000 uomini; e moltiplicando questo numero per due (ritenendo l'uguaglianza dei due sessi) si avrebbe:

3,925,000 × 2 = 7,850,000.

A questo numero andrebbero aggiunte le tribù di Levi e di Beniamino, non comprese in quel censimento. Il Ferroglio, in base a varii dati, computa in 180,000 la tribù di Levi e in 424,000 la tribù di Beniamino. E così il complesso del popolo ebreo, all'epoca del censimento di Davide (anno 1017 avanti Cristo) risulterebbe come segue:

1° Ammontare tribù enumerata da Davide	7,850,000
2° Ammontare tribù Levi	180,000
3° Ammontare tribù Beniamino, calcolate nella proporzione di 5,77 %	424,015
E così un totale di	8,454,015

Mettendo a confronto il totale del popolo ebreo, secondo il testo di Samuele, in 6,500,000, e quello delle *Cronache* in 8,464,045, la differenza fra i due sarebbe di 1,964,015.

Echi del disastro di Parigi.

Un telegramma di re Umberto. I guadagni del Sacro.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 16,5:

Continuano le scene strazianti causate dall'incendio del Bazar de la Charité, rimanendo tuttora dei cadaveri da identificare. Singolarmente pietoso è il caso di madamigella Chablot, nel cui cadavere due famiglie differenti vogliono riconoscere una loro congiunta.

La salma della duchessa d'Alençon giace tuttora nella cappella dei domenicani in via Saint-Honoré, vendita da domenicana. Essa verrà trasportata a Dreux. Non venne per altro ancora deciso il giorno dei funerali.

***

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10,10:

A quanto afferma il *Figaro*, re Umberto mandò un telegramma di condoglianza, che non venne però ancora pubblicato.

Guglielmo II si farà rappresentare ai funerali delle vittime dal principe di Radziwill.

Si è aperta, sotto il patronato della principessa di Wagram, una sottoscrizione per sostituire subito la beneficenza mancata coll'incendio del Bazar della Carità.

Tutti i cadaveri vennero ora riconosciuti, tranne uno. Questi sono sì fattamente sfornati, che il conte Luppe non potè riconoscere quale fra essi sia quello di sua moglie.

Il barone Haussmann aveva fatto portare a casa sua un cadavere credendolo della propria moglie: dovette poi persuadersi che il cadavere della moglie era un altro, e dovette fare il cambio.

Le ricchissime successioni aperte faranno guadagnare allo Stato somme enormi.

È ora accodato in modo assoluto che l'incendio fu cagionato dal Cinematografo. Oltre che dall'impiegato che lo maneggiava, la cosa è confermata dalla signorina Di Rochefort ed altri che erano presenti al primo manifestarsi delle fiamme. Alcuni signori scrissero ai giornali segnalando altri accidenti causati dal Cinematografo in sale private.

Le esequie delle vittime di Parigi.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Oggi si sono celebrate in varie chiese i funerali di una ventina di vittime dall'incendio del Bazar della Carità. Enorme folla commossa gremiva le chiese e le vie.

Il khedive ad Alessandria.

Cairo, 7 (*Stefani*). — Il khedive è partito per Alessandria.

Un'indennità agli italiani.

Washington, 6 (*Stefani*). — *Senato*. — Approvasi una mozione invitante il presidente a presentare tutte le informazioni raccolte circa gli attentati commessi contro gli italiani nella Louisiana e poi quali il presidente proposa un'indennità.

Gli spagnuoli vincono sempre.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che gli spagnuoli sconfissero la banda degli insorti, consistente da Maximo Gomez a Reforma, disperdendola, e la banda Ojeda a Victoria, che subì molte perdite. Gli spagnuoli occuparono pure un accampamento in Pinar del Rio, prendendo 36,000 cartuccie. 52 insorti presentaronsi all'indulto.

Si ha da Manilla che gli spagnuoli occuparono Indanay. Gli insorti continuano a presentarsi per l'indulto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Uccise per disgrazia.

AQUILA, 6. — Un certo Di Loreto, guardia campestre della frazione di Paterno, portatosi a Celano ieri per ricevere ordini dal sindaco, pensò di deporre la doppietta nella bottega del sarto Luigi Innamorato, presso il quale trovavansi come apprendisti i giovani quindicenni Luigi Bacchetta e Di Marco Giuseppe.

Mentre il Bacchetta non si dette punto pensiero dell'arma, il Di Marco, più vispo, volle scherzare con essa e, appena l'ebbe fra mani, partendone insieme i due colpi, che disgraziatamente andarono a colpire alla schiena il Bacchetta.

Questi ebbe tempo di alzarsi e di uscire per la strada gridando:

— Oh Dio, mamma!.....

Ma, fatti appena quattro passi, stramazzò a terra senza poter proferir più verbo!

Il Di Marco è stato arrestato.

L'agitazione nelle campagne cremonesi.

CREMONA, 6. — I contadini della parte superiore del Cremonese sono in grande agitazione, reclamando la riduzione del patto colonico. Parecchi già abbandonarono il lavoro.

Se il 9 corr. i fittabili e proprietari non concederanno almeno il pagamento alle donne lavoranti nel lino e l'assicurazione del *minimum* di compartecipazione al granoturco in caso di grandinate, nel giorno 11 si dichiarerà lo sciopero generale.

Le domande dei contadini furono presentate al prefetto, che convocò i sindaci dei Comuni interessati.

Oggi vuolsi che i contadini abbiano preso una attitudine minacciosa nel Comune di Gradesco, e partirono per colà delegati e carabinieri.

Un grande ostensorio destinato al Papa.

GENOVA, 6. — Nella biblioteca della Missione Urbana, nella piazza di Santa Maria Angelarum, venne esposto il grande ostensorio che, per iniziativa del reverendo Albanzi di Milano e con l'appoggio dell'Opera dei Congressi, venne eseguito allo scopo di regalarlo al Papa come pubblico e personale omaggio del clero e del laicato italiano.

Lo stile dell'ostensorio è ricco, sfoggiato. S'impronta al barocco. Nel piedestallo marmoreato sono le emblematiche figure della fede, della carità, ecc. Ivi, con lo stemma pontificio, s'incontrano gli stemmi delle principali città. La sfera è posta su in alto entro un baldacchino fregiato a tempio e fiancheggiato da due angioli in adorazione. Al sommo s'elevano le figure della fama, e su quelle donano la stadina del Redentore trionfante.

Sotto alla massa un gruppo d'angioletti sostiene il triregno e le somme chiavi, emblemi della potestà pontificia.

La moglie del sergente.

NAPOLI, 6. — Due anni or sono la signorina Annunziata Perez, di anni 20, s'innamorò di un simpatico giovane, sott'ufficiale della regia marina, certo Roberto Grieco, di anni 26, che le diresse, dopo pochi mesi, marito.

La maggiore felicità regnava nella famiglia, quando l'anno scorso, il Grieco dal Dipartimento di Napoli fu trasferito a quello di Spezia; ma egli sperava di ritornare presto in Napoli, e raggiunse la nuova residenza, lasciando qui la moglie in casa di alcuni suoi parenti.

La moglie del sergente, appena il marito si allontanò da Napoli, volle consolarsi della lontananza col recarsi la corte di un caporale di Posillipo, certo Alfonso Giannetta. In breve la tresca fu stretta.

Una lettera anonima avvisò a Spezia il sergente, che immediatamente si recò in Napoli, e, senza farsi vedere dall'infida moglie, si presentò nell'ufficio di P. S. alla sezione Chiaia.

Gli agenti, dopo un servizio di appostamento, ieri sera riuscirono a sorprendere gli adulteri nel domicilio della Grieco alla via Mergellina, N. 26.

Il sergente, dopo la sorpresa fatta alla moglie, insidiette sulla querela, e gli adulteri furono rinchiusi nelle carceri.

La morte di una letterata.

VARESE, 6. — È morta ad Azzate, dopo lunga malattia, la contessa Ines Benaglio-Castelnuovo-Fontana, che si acquistò una bella fama nel mondo letterario, sotto lo pseudonimo di *Memina*.

Era autrice di *Mio*, della *Marchesa d'Arcello* e di molti altri lavori.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

7 maggio. (Pom). — **Disgrazia.** — In territorio di Cavaglio certa Moccardi Margherita mentre stava attingendo acqua da una fossa antigua alla sua abitazione, colta da convulsioni epilettiche, cui andava soggetta, cadde nell'acqua. Non soccorsa a tempo, vi perì annegata.

MONDOVÌ.

7 maggio. (Vedi). — **A proposito di Acciarito** — La notizia dell'esecrando attentato è penetrata anche nelle nostre carceri e fu oggetto di commenti fra i detenuti. Uno di questi, certo Borgiolo Carlo, fabbro ferraio, d'anni 26, appena la cosa, uscì in queste parole, accennando all'autore dell'attentato: « Che imbecille, è andato tutto tremante ed ha fallito il colpo: sono tutti imbecilli quelli che fanno quelle cose, non sono mai stati buoni a colpire anche lui è un imbecille come l'assassinato. »

Perciò il Borgiolo venne chiamato innanzi al nostro Tribunale penale come imputato del reato di cui all'articolo 247 Codice penale che punisce « chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto. »

Ed il Tribunale lo condannò alla pena della detenzione per mesi sei e alla multa di L. 100.

OULX.

7 maggio. — **Il trasloco del battaglione alpini.** — Fino dai primordi della istituzione delle truppe alpine, Oulx ebbe la sua compagnia. Successivamente alla formazione dei battaglioni alpini, sede naturale estiva del battaglione si Fenestrelle, in sempre Oulx, causa ferrovieresche le è pel battaglione Exilles. Questo per i due Comuni è un diritto acquisito; il governo ha obbligo di rimborsare le somme impiegate dai Comuni per la costruzione delle caserme.

Tale ordine di cose pareva non avesse a subire variazioni, perchè da due mesi stanziavano già ad Oulx due compagnie del battaglione *Fenestrelle*, in attesa delle altre due che si aspettavano a giorni, quando all'improvviso giunge ordine che l'intero battaglione fosse dislocato a Fenestrelle, e si tenesse pronto a partire il 15 corrente.

Questa popolazione non sa darsi ragione di un ordine così tassativo, così perentorio.

L'egregio sindaco di Oulx ha fatte tutte le concessioni possibili nell'interesse del Comune e del commercio.

Ai capi comperse è pur giunto avere qualche riguardo, perchè chi più del commerciante ad Oulx paga gli oneri comunali?

I commercianti ritengono pertanto ancora debba venire revocato l'ordine di traslocazione.

In caso di negativa intendono, tutti uniti, promuovere un'azione perchè siano restituite le somme comunali impiegate nella costruzione di caserme e pretendere la indennità stipulata, in caserma degli alpini.

VERCELLI.

7 maggio. (Lit). — **Annullazione di un segretario comunale.** — L'accusato era il signor Negri Michele, solerte e distinto segretario comunale di quinto e di Collobiano da oltre ventidue anni.

La sua prolissa, litigata vertenza dalle autorità superiori, venne minacciata da una denuncia dell'autorità di P. S. per iniziativa del sotto-prefetto di Vercelli a proposito di certi emolumenti ricevuti pel rilascio di certificati di viaggio ai braccianti.

Gli parve di aver perduto irreparabilmente il diritto del Negri, datto prima del 1861, a percepire quei diritti, la Camera di consiglio del nostro Tribunale emanava una declaratoria di non luogo a procedere per insistenza di reato.

La Sezione d'accusa però della Corte d'Appello di Torino fu d'avviso contrario, ed il Negri venne rinviato al giudizio del nostro Tribunale.

Al processo, terminato ieri sera, furono sentiti il sotto-prefetto, gli impiegati della sotto-Prefettura, mandamentali, sindaci e segretari comunali.

Il P. M. stesso, sostenendo l'accusa, assolse tutte le località attenenti. La Difesa, sostenendo l'assenza degli estremi del reato negli atti del Negri, mise in luce i dissidii del sotto-prefetto di Vercelli coll'ex-sindaco di Collobiano, del quale il Negri doveva essere il capro espiatorio.

Il Tribunale accordò la piena assoluzione negando l'esistenza del reato.

— **Suicidio.** — Ieri certo Ambrosini Camillo, figlio di un bravo maestro comunale di Formigliana, festeggiando la leva con alcuni suoi amici all'osteria, venne pregato dalla madre a desistere dal bere e a ritirarsi a casa, per lavorare al lavoro. L'ambrosini, esaltato dal vino, si insegnò pel rimproverò materno, e, dopo un litigio avuto colla madre, ritiratosi a casa, si sparò un colpo di fucile sotto il mento, facendosi saltare la cervella. Morì all'istante.

VIGEVANO.

7 maggio. (V.). — **Tre persone gravemente ferite dalla caduta di una volta.** — Mercoledì, alle ore 15, i muratori Travaglini Alfonso, di Gravellona, e Rossetti Giovanni, veneto, tolsero un'armatura in legno che sosteneva una volta in calcestruzzo, costruita di fresco, all'edificio che i fratelli Invernizzi fanno costruire sul sito d'angolo del canale diramatore *Quintino Sella*, in territorio di Gravellona. L'edificio è destinato a raccogliere la forza d'acqua del salto da portarsi a Vigevano per forza motrice e per la pubblica illuminazione elettrica.

Tolta l'armatura, la volta rimase e seppelli i due muratori e l'assistente signor Fiba, di Milano. Questi è ora degente in un albergo al Gravellona. Il Travaglino è nell'ospedaletto di Gravellona e il Rossetti, che è ridotto in istato disperato, fu portato nell'ospedale di Vigevano.

L'ingegnere aveva però ordinato che l'armatura non fosse tolta prima del dì 6, anche il capomastro Oliva di Vigevano, aveva sconsigliato di togliere l'armatura, ma chi ordinò che fosse levata, rispondesi sicuro sotto la subalterni e del rassodamento della volta, fu lo stesso assistente Fiba che rimase sotto insieme ai due muratori.

Si fa un'inchiesta per le responsabilità che vi possono essere.

CORRIERE AGRARIO

Come va la campagna.

Notizie e consigli.

L'annata scorsa, oltremodo piovosa, ha impegnato il suolo di umidità esuberante, a segno da riuscire dannosa alle coltivazioni. Gli agricoltori pratici dicono che la terra è fredda, e con ragione, poichè l'evaporazione continua produce abbassamento di temperatura. Perciò da tutti si desidera il calore, ma il tempo piovoso e le splendide giornate primaverili sono troppo di frequente interrotte dalla pioggia.

Salutiamo la natura ringiovanita, bella, incantevole, ma angariamo che splenda il sole smagliante e non rimangano deluse le speranze dei tenaci e benemeriti lavoratori della terra.

Nei luoghi in pendio, ove lo scolo è facile e pronto, la vegetazione è rigogliosa, i prati daranno senza dubbio un abbondante raccolto.

Altrettanto non si può dire di tutti i *pezzi* in pianura, i quali, specialmente se in terreno argilloso, promettono un taglio di maggengo appena mediocre.

Sarà utile intanto che gli agricoltori non ritardino soverchiamente la fulciatura, poichè l'erba troppo matura diventa legnosa, meno digeribile ed improvvita di sostanze nutritive. L'epoca più acconcia per eseguire la fulciatura è quando la maggior parte delle erbe del prato sono in principio della fioritura.

Differendo questa operazione si raccoglie bensì qualche quintale di fieno in più, ma il vantaggio è illusorio, perchè occorrerà una maggior quantità di questo fieno duro poco appetitoso e per nutrire convenientemente il bestiame.

***

Meno soddisfacente è l'aspetto del *frumento*, il quale, seminato e cresciuto si può dire in una pantanghera, ha cattivo male, ed in parecchie località è basso, pallido, ammalato, segno evidente della povertà del terreno sul quale vegeta. Poichè le piogge diuturne hanno dilavato lo strato arabile del suolo coltivato esportando l'azoto, il quale, come tutti sanno, è fra i più importanti elementi della fertilità. I coltivatori intelligenti hanno rinforzato questo grano stremenzito spargendo sul campo, fra marzo ed aprile, un quintale circa di nitrato di soda per ettaro, in due riprese. Il risultato di questa concimazione supplementare è semplicemente meraviglioso, poichè il frumento non tarda ad assumere una tinta di bel verde-cupo, indizio di prosperità. Come conseguenza dell'umidità eccessiva e persistente vediamo i campi a frumento straordinariamente infestati dalle male erbe, le quali contendono alle tenere pianticelle di grano il nutrimento e lo spazio. Pertanto coloro che desiderano allontanare per quanto è possibile le cause di deperimento delle coltivazioni devono operare con sollecitudine la sarchiatura del frumento, che si eseguisce ordinariamente a mano dalle donne o dai ragazzi.

***

Anche le *viti* risentono l'influenza sfavorevole delle condizioni anormali del suolo e dell'atmosfera. Le gettate sono lunghe, abbondanti, ma i grappolini si contano poco numerosi; ed è pur troppo prevedibile che l'umor acquoso sembrante provocherà nel periodo della fioritura l'aborto e colatura, ossia la caduta dei piccoli acini in via di formazione. Per prevenire questo gravissimo danno si ricorre con buon risultato all'incisione anulare, o meglio al salasso della vite, che è operazione più semplice e spiccia.

Il salasso consiste nella spuntatura del tralcio legnoso, in guisa da permettere lo sfogo dell'eccesso di umor acqueo.

Tale operazione si eseguisce quando le viti accennano a fiorire, esportando colle forbici da potare un centimetro circa del tralcio, e si può ripetere sulle viti giovani e rigogliose se persevera il tempo piovoso, e quando la cimatura prodotta dal taglio sia saldata.

I viticultori solleciti hanno già operata una prima solforazione con zolfo contenente il 3 0/0 di solfato di rame, e certo non lasceranno trascorrere la prima metà di maggio senza eseguire una spruzzatura delle viti colla solita miscela composta di un chilogramma di solfato di rame, un chilogramma di calce in pasta e 100 litri di acqua.

Finchè la temperatura si mantiene al disotto dei 20 gradi centigradi non esiste per verità pericolo di infezione peronosporica; ma siccome questo malanno non si cura, ma si previene, così è prudente non trascurare il potente mezzo di difesa che abbiamo fra le mani, poichè da un giorno all'altro la temperatura può salire e le peronospore danneggiare enormemente le nostre viti.

***

Non abbiamo finora a lamentare danni notevoli ai vigneti causati da parassiti animali. Abbondano invece straordinariamente le larve roditrici del ferro e del pesco, le quali, se non saranno combattute con solerzia, non solo decimeranno, ma in alcune località distruggeranno addirittura il raccolto della *frutta*.

Non potendo qui dilungarmi sui metodi di lotta, mi limito a consigliare la raccolta ed abbruciamento dei nidi ed involucri setacei man mano che si scoprono sui rami, le abluzioni delle piante invase dai bruchi con soluzione di sapone alla creolina e le fumigazioni operate con stoppacci tuffati di zolfo puro.

Una speciale malattia ha quest'anno attaccato il pesco: *l'increspamento ed arrossamento delle foglie*, le quali si deformano e cadono lasciando la pianta denudata.

Questa malattia, favorita dagli sbalzi della temperatura, è prodotta da un fungo microscopico che i naturalisti chiamano *Ifidrina deformans*, e non si conosce altro mezzo efficace per combatterla all'infuori della raccolta e distruzione col fuoco delle prime foglie attaccate dal malanno affinchè questo non si propaghi.

Questo metodo semplice ed economico, suggerito anche dal sig. A. Peglion nei suoi pregevoli *Appunti di frutticoltura*, ha dati sempre risultati ottimi, mentre i rimedi antiparassitari non riuscirono a frenare l'infezione.

S. L.

SPORT

I Sovrani al Concorso ippico di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 20,45:

I Sovrani ed i Principi di Napoli si recarono al Concorso ippico alle Cascine, che è riuscito interessantissimo. Vi assisteva molta folla, malgrado la pioggia durata fino alle ore 15.

Della prima categoria prendono parte diciassette cavalieri. Vengono premiati *Falstaff*, *Cromwell*, *Ginetta* e *Alula*. Della seconda categoria, 150 cavalieri. Sono premiati *Queen Trump*, *Mimosa*, *Giorgio* e *Alula*. Della terza categoria, 20 cavalieri. Sono premiati *Arrida*, *Oreste*, *Falstaff*. Vincitori delle tre categorie di premiati sono i signori Ainmuino, Malfatti e Pandolfi.

Molta folla aspettava sul Lung'Arno il ritorno della Famiglia Reale.

Stasera grande ricevimento a palazzo Pitti.

I Sovrani ed i Principi partiranno domattina per Torino.

Le corse reggimentali a Savigliano.

Savigliano, 6 maggio.

Stamattina alle 6, in piazza d'armi, ebbero luogo le corse del reggimento cavalleria *Guerra*, alla presenza del comandante la 2ª Brigata di cavalleria, conte Valfrè di Bonzo.

Quantunque l'ora fosse stata tenuta gelosamente nascosta fino all'ultimo momento, pure il concorso del pubblico, nel quale si notavano varie ed eleganti signore, fu grandissimo. La riunione fu favorita da un tempo splendido.

Vi furono tre corse di 2000 metri con sei ostacoli. La prima dei capitani con cavalli di truppa; la seconda degli ufficiali subalterni pure con cavalli di truppa; la terza corsa libera con cavalli di proprietà.

I. Corsa. — Corridori: *Remo* (capitano Del Re), *Fatima* (capitano Bersanelli), *Pierrotta* (capitano Pontoglio), *Alfonso* (capitano Moretti). La corsa si impegnò animatissima fra *Remo* e *Pierrotta*, ma all'ultimo, con una splendida volata, *Fatima* prendeva la testa ed arrivava prima per una lunghezza e mezzo; poi *Remo*, *Pierrotta*, *Alfonso*. Tempo impiegato 3'41".

II. Corsa. — Corridori: *Colibrì* (tenente Vassallo), *Dandolo* (tenente Cariglio), *Bandit* (tenente De Margherita), *Aurora* (tenente Emo), *Firenze* (tenente Pardini), *Ulisse* (tenente Ugeri), *Bisfano* (tenente Solaro), *Favorita* (tenente Lurci), *Farlo* (sottotenente Cignani), *Arsden* (sottotenente Bertolini). Corsa interessantissima ottima partenza, mantenendosi il gruppo molto compatto, costantemente guidato da *Firenze* (tenente Pardini), brillantemente montato. All'ultimo giro *Colibrì* acquista gradatamente terreno ed arriva primo per tre lunghezze. Giungono poi *Firenze*, terzo *Bisfano*. In questa corsa si ebbe a deplorare un *parterre* del simpatico tenente Lurci, fortunatamente senza conseguenze.

III. Corsa (Libera). — Corridori: *Good-Luck* (tenente Emo), *Figaine* (sottotenente Bandi), *Pelle* (tenente Solaro). Percorso m. 2000. Corsa splendida. I tre cavalli si contendono brillantemente la testa mantenendosi in gruppo. Infine il primo posto è contesa avvantaggiandosi fra *Good-Luck* e *Figaine*, arrivando in questo ordine. Tempo impiegato 2'30".

Finiscono la *stecca* il colonnello Pugi pel Rodolfo, da giudice d'arrivo il tenente-colonnello Langosco di Langosco.

Il risultato di queste corse fu davvero ottimo, e ne debbono essere certamente molto soddisfatti il colonnello Pugi ed il maggiore cav. Valle, che con tanta competenza e tanto amore ne furono l'anima.

Arti e Scienze

La teoria del suffragio politico.

È stato recentemente pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° un volume che studiamo degno della maggior considerazione, poichè nella questione, vecchia ormai di diecine e diecine di anni, del suffragio politico, e nella presente crisi del parlamentarismo regna la parola autorevole di un pensatore serio e intelligente e il riassunto di pazienti coscienziose ricerche.

Il volume s'intitola: *La teoria del suffragio politico* ed è dovuto all'avv. Attilio Gaeta di Salerno.

Il prof. Attilio Brunialti ne dettò la prefazione e ne curò in parte la pubblicazione, essendo il giovane autore morto poco tempo prima che il volume fosse interamente stampato.

Il libro del Gaeta si divide in quattro parti: la prima tratta dell'elettorato, la seconda della eleggibilità, la terza dell'elezione, la quarta infine riguarda le contestazioni che possono sorgere sull'elettorato, sull'eleggibilità e sull'elezione; ciascuna parte si suddivide ancora in varii capitoli e paragrafi, per modo che l'intera trattazione non potrebbe essere meglio ordinata.

I sistemi elettorali attualmente in vigore presso i varii Stati, quelli ormai passati in disuso e quelli infine che non trovarono mai una pratica attuazione, tutti sono particolarmente esaminati, commentati, criticati dal Gaeta. Tutto lo teorie sul suffragio politico meno lontanamente dalla Rivoluzione francese in poi trovano posto nel suo libro e vengono con non comune profondità di giudizio esaminate sotto tutti gli aspetti loro.

Per questo, e perchè ora la questione del voto elettorale politico torna presso di noi in campo con nuovi studii e nuove proposte, crediamo giunga in buon punto il volume dell'avv. Gaeta. Il quale giova efficacemente a formarsi dell'importante questione un'idea completa e precisa.

Anche da noi in Italia molti furono coloro che si occuparono del suffragio politico, e molti se ne occupano ancora che se ne occuperanno, sin perchè l'attuale sistema diede finora troppo meschini frutti, e presenta troppi pericoli, sia perchè l'esempio fatto dall'on. presidente del Consiglio col un progetto di legge per il voto plurimo — che dalle elezioni amministrative non sarebbesi a passare in quelle politiche — ha dato occasione ai varii partiti di accendere nuove lotte anche sul terreno così strettamente importante del suffragio politico.

Difficilmente però chi si accinge a trattare l'arduo problema può spogliarsi delle idee sue preconcette, dicono quasi partigiane, in modo da riuscire ad una esposizione chiara, completa e imparziale dei sistemi da lui non preferiti.

Per questo lavoro va data lode al Gaeta, del quale la equanimità nei giudizi è pari sempre alla profondità delle osservazioni ed alla copia di cognizioni storiche.

La teoria del suffragio politico perciò non solo sarà benevolmente accolta ma dagli studiosi di scienze politiche, ma rimarrà nella bibliografia politica dei nostri tempi lungamente e favorevolmente ricordata come opera da cui si potranno togliere sempre utili insegnamenti.

Sappiamo che trovasi già in vendita presso i principali libri di Torino e del Regno.

Fra Diavolo al Vittorio. — Ieri sera fece la sua comparsa al teatro Vittorio Emanuele *Fra Diavolo*, la bella opera comica dell'Auber, che ebbe tanto successo nella passata stagione.

Le accoglienze avute furono liete, benchè l'esecuzione, nei particolari, lasciasse qualcosa a desiderare.

Piacquero i pezzi più salienti dell'opera e specialmente il secondo atto, in cui la signora A. De Paoli ed il tenore Lombardi Pietro ebbero campo di mostrare la loro valentia.

Il Lombardi si fece applaudire moltissimo.

Buoni la signora M. Bastia ed il Caparro.

Gli esecutori ebbero chiamate ad ogni fine d'atto.

Dirigeva l'orchestra il maestro A. Gianoli.

La vedova scaltra all'Alfieri. — Stasera lo spettacolo dell'Alfieri è pieno di particolare interesse ed importanza.

Irma Gramatica ha avuto la felice idea di ripresentare sulla scena una delle più caratteristiche e prime commedie di Carlo Goldoni: *La vedova scaltra*.

Non manchi dunque stasera all'Alfieri tutto quel pubblico intelligente che ha il culto dell'arte e dei nostri grandi autori nazionali.

Teatro Balbo. — *Le cinque parti del mondo* fanno accorrere a questo teatro un pubblico sempre numeroso, che si diverte ad applaudire i principali quadri della nuova *féerie* e gli attori della compagnia Calligaris.

Questa sera ottava replica a richiesta.

Teatro Carignano. — Nelle sere di domenica, 9 corrente, e lunedì, 10, i reali illusionisti Wilson e miss Lilye, reduci dai grandi successi di Parigi e Berlino, daranno due accademie al teatro Carignano.

Silvio Pellico nella sua vita e nei suoi scritti. — L'autore delle *Mie Prigioni* non poteva trovare un critico più gentile e nel tempo stesso più acuto e profondo della signorina Emma Paneraldo, dottoressa in lettere e filosofia, che con voce calda ed elegante parola trattò di lui ieri all'Istituto Bidoia Salvazo, davanti ad un pubblico, come sempre, scelto e numeroso.

La gentile conferenziera, che fece una fine ed accurata analisi della dolorosa evoluzione di quell'anima, fu applauditissima.

« Impressioni siciliane ». — Lunedì, 10 corrente, alle 21, Fed. Biscaretti terrà una conferenza al Circolo San Salvario sul tema: *Impressioni siciliane*.

SOVRANI E PRINCIPI A TORINO

L'ora dell'arrivo.

La gita dei Principi a Moncalieri rinviata.

Si conferma ufficialmente che i Sovrani ed i Principi di Napoli arriveranno oggi alle 17 alla stazione di Porta Nuova.

Contrariamente a quanto fu creduto finora, il Re e la Regina arriveranno collo stesso treno dei Principi di Napoli.

In conseguenza l'annunziata visita dei principi alla principessa Clotilde al castello di Moncalieri venne rinviata ad altro giorno da fissarsi.

***

Ci risulta che per volere del Re, i Sovrani e i Principi arriveranno in forma privata; il che vuol dire che non vi interverrà la truppa.

I deputati e gli ospiti augusti.

I deputati che intendono trovarsi presenti all'arrivo dei Sovrani e dei Principi di Napoli sono pregati di riunirsi alla Prefettura, oggi, alle 15,30.

Si provede che il numero di tali deputati sarà di circa 50.

Il manifesto del sindaco.

Ieri mattina il nostro sindaco ha fatto affiggere per la città il seguente manifesto:

« *Concittadini*,

« Domani le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e le LL. AA. RR. il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Elena del Montenegro giungeranno a Torino.

« Con legittimo orgoglio, con intensa soddisfazione, Torino accoglierà tra le sue mura il Re e la Regina, sintesi del valore e della bontà, vivente espressione di ciò che possa la tempra della eroica Stirpe Sabauda per la fortuna del suo popolo; i Principi reali, a cui i nostri figli e nipoti affideranno con sicurezza le sorti delle loro famiglie e quelle della Patria.

« Questi sentimenti della divozione di Torino saranno suggellati in un atto importante per la nostra storia: colla posa della prima pietra del colonne commemorativa del cinquantenario dello Statuto. Con atto intraedificato politico, i nipoti di re Carlo Alberto assisteranno, auspice la popolazione torinese, presente l'anima di tutta Italia, a questa funzione, che ricorda il patto tra Sovrano e Popolo, fondamento della libertà e unità della patria.

« *Concittadini*,

« Nessuna parola può interpretare la nostra commozione, il nostro contento; esempi da tutti i cuori il grido di

« *Viva Savoia! Viva l'Italia!*

« Dal palazzo municipale, 7 maggio 1897.

« *Il sindaco.* *Il segretario*

« F. Rignon. C. Trentea. »

L'animazione in città.

Questa mattina la nostra Torino offre un aspetto di animazione straordinaria; si sente che è la festa, una festa del cuore gaia e serena, come gaia e serena è la giovanile primaverile piena di sole e di azzurro.

Nelle vie principali fin dalle prime ore scianta la folla per vedere le addobbature delle strade e dei balconi, i preparativi della illuminaria.

Alla folla cittadina si unisce quella dei forestieri, grandissima, che hanno portato a Torino i treni ferroviari e tramviari iersera e questa mattina. Gran parte di tale folla, forse credendo giusta la prima notizia che i Sovrani ed i Principi arrivassero alla mattina, si andava contentando nei pressi della stazione, e in piazza Carlo Felice, e lungo via Roma, la quale più di ogni altra è gremita di gente.

In piazza Carlo Felice sventolano gaiamente al sole le bandiere italiane e montenegrine dagli alti pennoni, e quelle dei trofei, mentre i preparativi della luminaria adornano bellamente il magnifico giardino.

In via Roma predomina gli addobbi bianchi e rossi; quasi tutti i balconi sono vestiti a festa con drappi di vario colore o variamente composti, in modo che la via offre un bellissimo colpo d'occhio.

Così dicasi di piazza San Carlo, tutta addobbata sia nei palazzi che la fronteggiano e sia nel centro, dove si ergono alte aste con bandiere e quelle bizzarre per la luminaria.

Anche piazza Castello è pavesata, e alti pennoni e trofei d'armi e di scudi antichi la danno il carattere di festività.

Da quasi tutte le case particolari in tutte le vie sventola il vessillo nazionale.

I carrozzoni delle tramvie cittadine sono anche essi adorni di piccole bandiere tricolori.

Con opportuno pensiero l'Autorità sanitaria ha dato vacanza oggi a tutti gli studenti dell'Università ed agli alunni di tutte le altre scuole.

Rare volte insomma la città nostra si è mostrata così animata, così ridente come per la festa d'oggi.

La serata di gala.

La rappresentazione di gala in onore delle Loro Maestà e dei Principi sposi, che avrà luogo domani sera al Regio, promette di essere addirittura splendida per folla di pubblico e per eleganza. Si calcola che nei palchi si avranno in media più di quattro signore. Come fu già pubblicato, si eseguirà la *Carmen*, protagonista la Borghi. Lo spettacolo comincerà alle venti e quarantacinque.

Ed a proposito di questo spettacolo dobbiamo rettificare alcune inesattezze. Si è detto che la *Carmen* venne sostituita alla *Favorita* perchè la Autorità di pubblica sicurezza si era opposta alla rappresentazione dell'opera del Donizetti. Abbiamo assunte informazioni, e ci risulta in modo positivo che nessuna proibizione di nessuna sorta circa alla *Favorita* fu mai sollevata da nessuna Autorità di pubblica sicurezza. Le cose stanno invece in questi termini.

Fin da quando l'impresa torinese aveva assunto lo spettacolo di gala al Regio, aveva stabilito d'accordo col Municipio la *Carmen*, e ciò appunto a motivo della ristrettezza del tempo. Ma sorsero difficoltà per la *Carmen*, difficoltà indipendenti dal Municipio e dall'impresa; ed allora, all'ultimo momento costretti dalla necessità, per non rinunziare alla serata di gala si dovette ripiegare sulla *Favorita*, l'unica opera che si potesse allestire cogli elementi disponibili ed in pochissimi giorni. Nel frattempo, come se l'annunzio della *Favorita* avesse operato il miracolo, le difficoltà che si opponevano alla rappresentazione della *Carmen* furono tutte di mezzo, e naturalmente si ritornò alla primitiva idea, giacchè per molte ragioni la *Carmen* piace a tutti, ed è in realtà, spettacolo meglio adatto alla circostanza, non fosse altro per questo che nel 1884 in identica circostanza era già stata rappresentata la *Favorita*, come se a Torino non si trovasse altra opera all'infuori della *Favorita* per spettacolo di gala.

Ed ecco come di semplici sostituzioni causate da incidenti teatrali di dietroscena si è fatta quasi quasi una questione politica!

Fiaccolata di studenti.

Questa sera avrà luogo la grande fiaccolata degli studenti del nostro Istituto Tecnico. Sarà accompagnata da molti soci della Società mandolinistica torinese, diretta dall'egregio prof. Todn.

Il Comitato che lavorò alacremente per la buona riuscita di detta fiaccolata è composto dei signori C. Bertea, G. Gerbi, G. Giovenale, F. Pinazzo e G. Favaro.

Per l'arrivo dei Principi.

— *L'Associazione generale delle operaie e la venuta degli augusti sposi.* — L'Associazione generale delle operaie di Torino è lieta di presentare agli augusti sposi, Principi di Napoli, il riverente e rispettoso suo omaggio, e perchè anche i più umili e gli infelici ricordino con amore la prima visita che l'augusta coppia fa a Torino con i Sovrani, ha deciso:

1. Di concedere una doppia giornata di sussidio alle socie ammalate ed in cura il giorno dell'arrivo degli augusti sposi;

2. Di rianimettere in Società, senza pagamento di arretrati, coloro che per mancato pagamento dei contributi mensili sono state cancellate dalla Società;

3. Di condonare la tassa d'ammissione a tutte coloro che si faranno inscrivere nella Società, da oggi a tutto il 9 giugno prossimo;

4. Di tenere esposta al balcone della sede sociale la bandiera per tutto il tempo che dureranno i festeggiamenti;

5. Di intervenire in corpo con bandiera all'arrivo delle LL. MM. e reali Principi.

Per essere riammesse a norma dell'annistia, occorre di non aver oltrapassato l'età di 35 anni; di essere riconosciute dal consulto medico sociale in buona condizione di salute. Il consulto ha luogo alla sede sociale sul corso Siccardi, N. 82, ogni domenica dalle ore 14 alle 15 e nei mercoledì dalle 11 alle 14.

L'Associazione generale delle operaie torinesi, nel festeggiare colla beneficenza l'attuale avvenimento, crede di interpretare il sentimento gentile degli augusti sposi, ai quali tornerà cara e gradita la dimostrazione delle operaie raccolte sotto la bandiera del mutuo soccorso e della previdenza, veri e naturali fattori di benessere dei lavoratori.

Per l'Associazione:

La presidente *Il segretario*

Maria Tenna. Carmen Pietro.

— *Unione Alpina Umberto I.* — I soci e le socie che intendessero intervenire alla cerimonia della posa della prima pietra al Valentino si trovino domenica, alle 9,30, nei locali sociali, per

— *Associazione ex-reali carabinieri* (via Ospedale, 4 bis). — S'invitano i soci a volersi trovare domani, alle ore 8, alla sede ed al palazzo Carignano, col distintivo, per recarsi al Valentino per la posa della prima pietra della colonna commemorativa.

Per ricevere i Sovrani ed i Principi. — Giungono ieri da Roma, nel diretto delle ore 12,30, i ministri Brin e Sineo, e il sottosegretario di Stato on. Galimberti.

Arrivarono pure ieri i deputati Palberti, Giolitti, Ferrero di Cambiano, Chiapusso, Scotti, Di Bagnasco, Sondaz, Marzorino-Bastia, Casana, Giamello, Lanzetti, Farinet, Festa e Bonvicini. Giunse anche il senatore Ferraris.

Le dame torinesi a Corte. — Sappiamo che molte dame torinesi avranno ricevuto a Corte nei prossimi giorni dalla Regina, e che le domande per questi ricevimenti dovranno essere dirette alla contessa di Collobiano Della Valle, alla contessa Bigliani-Martini di Cigala, e alla contessa Lamba-Doria Sommariva, dame della Regina.

Un banchetto di deputati in Torino. — In occasione della visita dei Sovrani e dei Principi di Napoli alla nostra città, i deputati più conservati si adunezanno ad un banchetto che avrà luogo, stasera alle ore 19,15, all'*Hôtel Turin*. Questa pranza non avrà carattere politico.

Vacanza all'Università. — Il rettore della nostra Università, per la fausta occorrenza dell'arrivo dei Sovrani e dei reali Principi, sentito il Consiglio accademico, ha determinato che l'Università sia chiusa nel giorno otto corrente.

Benedizione per l'arrivo dei Principi. — Il signor Leone Sacerdote, in nome della madre sua, nella ricorrenza delle feste principesche, ha offerto L. 100 al Comitato della Congregazione di carità di San Carlo.

Ancora della festa veneziana. — Anche la Società *Operai Reduci Patria* concorre coi propri soci alla festa veneziana di giovedì, 13 corrente, in onore dei Sovrani e dei Principi reali.

Una bicchierata al Circolo Centrale. — Per la fausta occasione del ritorno dei nostri Reali, il Circolo Centrale offre stasera, alle ore 22, una bicchierata agli onorevoli deputati presenti a Torino.

La Direzione, mancando il tempo di inviare apposito circolare, prega, a mezzo dei giornali cittadini, i signori soci di voler intervenire numerosi per rendere più solenne il ricevimento.

La Direzione.

Ferrovia Ciriè-Lanzo. — In occasione delle feste principesche, i biglietti di andata e ritorno per Torino dal 7 al 16 corrente, saranno valevoli pel ritorno fino a tutto il 17.

Nei giorni di martedì, 11, e giovedì, 13, verrà effettuato un treno speciale in partenza da Torino alle ore 24.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

240ª lista di sottoscrizioni.

Asiani liste precedenti	L. 1,313,300
Martina Carlo	» 100
Martina Teresilla	» 100
Cav. geometra Vaccarino Giovanni, consigliere comunale	» 100
Ballo Cesare	» 100
Gallizio Giovanni, proprietario Ditta editrice G. B. Petrini	» 200
Società Cooperativa Italiana Fratellanza sarti Torino	» 100
Treves-Segre Ada	» 100
Tavallini avv. Igino	» 100
Richiero Giuseppe	» 100
Oliveri Arnolfo	» 100
Olimpio Jaruschi-Gytana	» 100
Emilia Gytana	» 100
Conterno Giuseppe	» 100
Dina Conterno-Gatta	» 100
Gilodi Giacomo	» 100
Soci comm. Giulio	» 100
Cerisano cav. Giuseppe	» 200
S. F.	» 100
Vercelletti Giovanni	» 200
Ferrero Luigi	» 100
Fea Alessandro	» 100
Orazza avv. Leone	» 100
Fenoglio ing. cav. Michele	» 100
Gillio Francesco	» 100
Abate Giovanni, negoziante	» 100
Regis Bartolomeo	» 100
Gibellini signorina Luigia	» 100
Gibellini signorina Elisa	» 100
Banca Cooperativa *L'Unione*	» 200
Totale L.	1,316,900
Oblazioni a fondo perduto liste precedenti »	694,608
Comizio Agrario del circondario di Matera »	10
Totale generale L.	**4,855,418**

Le sottoscrizioni e i divertimenti.

I collettori, appositamente nominati dal Comitato esecutivo, adempiono con patriottico zelo al loro mandato di raccogliere sottoscrizioni fra gli esercenti per dare il più largo sviluppo e la maggiore attrattiva ai festeggiamenti del 1898. Ma finora, bisogna dirlo, la classe degli esercenti corrisponde mediocremente allo zelo del Comitato esecutivo e dei collettori, minacciando parre il Comitato nell'obbligo di fare la più pericolosa delle economie, quella dei divertimenti.

Oltre le feste già stabilite, si vorrebbero tenere — se il concorso degli esercenti torinesi sarà tale da permettere l'ingente spesa — un concorso internazionale di Bande, delle gare nautiche, di scherma, di tiro a volo, in ogni genere di *sport* e tutte internazionali, varii spettacoli e gare pirotecniche, corse straordinarie di cavalli, concorsi ippici, ecc., avendo cura di fissare il programma in modo che la città nostra presenti attrattive continuate per i sei mesi dell'Esposizione e che ogni zona di Torino abbia la sua parte di spettacoli, sperciò di utili.

Una delle feste più caratteristiche sarà — se si avranno i mezzi di farla — la festa nautica, con la scorsa dell'armamento del Po, non superata in grandiosità che dalla festa dei Comuni italiani, i quali tutti dovrebbero mandare delle rappresentanze in costume e deporre una corona di bronzo ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele II.

Per la Sezione elettrica.

La Commissione per l'elettricità ha ripreso con alacrità i suoi lavori, sotto la presidenza del colonnello Pescetto, è, dopo aver approvato definitivamente il regolamento speciale per la Mostra internazionale di elettricità, che, tradotto nelle diverse lingue, trovasi a disposizione di quanti ne abbisognano, presso l'Ufficio del Comitato esecutivo, ha nominato tre speciali Sotto-Commissioni per studiare il programma di concorso al Premio Galileo Ferraris, di 15,000 lire; il programma di concorso per la distribuzione della energia elettrica alle diverse macchine operatrici nella Galleria del lavoro, ed il programma di concorso per la concessione dell'impianto e del-

Osservatorio di Torino. — 7 maggio: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 10,8 Massima + 15,5
Acqua caduta mill. 1,5.
9 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 9; tramonta alle ore 19, minuti 43.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio — G. — 7

Farine 12 M — pel corrente	Fr.	44 90	45 25
» — per maggio	»	45 25	45 50
» — per 4 mesi da luglio	»	45 75	46 10
» — per 4 mesi ottobri	»	45 75	46 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero raffinato	Fr.	28 50	28 50
» raffinato id.	»	27 25	27 75
Mercato calmo.			
Zucchero franco N. 3 disponibile	Fr.	25 12	25 50
» 3 4 mesi da ottobre	»	27 25	28 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) maggio — G. — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani leggermente — Brasiliani, Egiziani-calmi — Surats sostenuto. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000 — 7,000
di cui per la speculazione	»	»	700 — 500
per la consumazione	»	»	7,700 — 6,500
Importazioni	»	»	9,000 — 5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4	5/32 — 4 9/64
per maggio-giugno	»	4	1/16 — 4 1/16
per luglio-agosto	»	4	7/64 — 4 3/32
per settembre-ottobre	»	4	9/64 — 4 5/64

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana balle 43,000
Deposito » 1,116,000

MANCHESTER (sera) maggio — G. — 7

Filati fluiti e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE (sera) maggio — G. — 7

Cotoni — Vendite balle N. 1,400 — 100
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 5,000 — 4,500
Mercato sostenuto.

L'esercizio della tramvia elettrica a circuito chiuso, nel parco dell'Esposizione. La Commissione stessa approvò in una successiva seduta gli accennati programmi, li ha consegnati al Comitato esecutivo, colla indicazione delle Ditte le quali dovranno essere particolarmente invitate a presentare le loro offerte.

La funzione della posa della prima pietra della colonna commemorativa del primo Cinquantenario dello Statuto promette, nella sua semplicità, di riuscire splendida.

Grande è stata l'affluenza degli azionisti, membri di Commissioni, ecc., a ritirare i loro biglietti d'entrata nel recinto dell'Esposizione.

I lavori in corso per gli edifizi della futura Esposizione hanno impulso al Comitato di costruire appositi palchi per gli azionisti ed invitati, ma questi potranno presentare ugualmente la colonna funzione che, onorata dalla presenza dei Sovrani e dei Reali Principi, si svolgerà in uno dei punti più ameni e pittoreschi del parco del Valentino.

Gli operai alla cerimonia della prima pietra. — La Commissione operaia invita tutte le rappresentanze delle Associazioni che intendono partecipare alla festa d'inaugurazione della prima pietra della colonna commemorativa del primo cinquantenario dello Statuto, a voler trovarsi alle ore 8,30 precise del giorno di domenica, 9 maggio, nel cortile del palazzo Carignano.

L'invito è esteso anche alle Associazioni operaie che per disguido postale o per mancanza di indirizzo non ricevettero la circolare.

La Carità del Sabato.

La maggiore offerta ci venne questa settimana da alcuni operai delle Officine nuove ferroviarie, i quali, avendo lavorato il 1° maggio, fecero una sottoscrizione a favore degli operai disoccupati più bisognosi, e ne trasmisero l'importo alla *Carità del Sabato*.

Abbiamo già ringraziato i bravi operai per la generosa oblazione, ora non ci resta che segnalare l'atto filantropico ai nostri lettori.

Notiamo pure fra gli oblatori di questa settimana:

N. Y., con la bella offerta di L. 20; il Comitato del banchetto in onore del cav. F. Lieta e l'Allegranza Milanese, nobile e gentile benefattrice della *Carità del Sabato*.

Oblazioni ricevute nella settimana:

Alcuni operai delle Officine nuove ferroviarie che lavorarono il 1° maggio, L. 20 05 — N. Y., 20 — Residuo della sottoscrizione per il pranzo offerto al cav. nobile Ferdinando Lieta, 12 85 — Capellino Celestina in sofferenza della madre, 5 — G. G. per l'orfana raccomandata sabato, 5 — N. N., 5 — Per la povera donna segnata col N. 2770, sperando ella preghi per il compimento d'un mio ardentissimo desiderio, Abbonata milanese, 5. — Totale L. 142 90.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 50 soccorsi per L. 107, di cui uno da L. 10, cinque da L. 5, cinque da L. 3, dodici da L. 2, trentatre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decedati, 8 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 35 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

2776 — Un padre di famiglia affetto da malattia incurabile, con tre figlie incapaci al lavoro per infermità, senza mezzi ed in preda alla miseria.

2777 — Una vedova malaticcia con tre bambini priva di beni di fortuna e d'appoggio.

2778 — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre figli in tenera età sprovvista di tutto.

2779 — Una vedova decaduta, sola, inabile al lavoro per infermità, senza mezzi ed in gravi angustie.

2780 — Un padre di famiglia senza lavoro con due bambini in gravi strettezze.

2781 — Una donna in età avanzata, inferma da oltre un mese priva del necessario.

Un *Tedeum* nella chiesa del Suffragio. — Domani, alle 16, in occasione della festa titolare, nella sua chiesa (angolo via San Domenico e Deposito), la Confraternita del Suffragio farà cantare un solenne *Tedeum* in ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

L'*Album* della Colonia Elpina *Elena del Montenegro*. — Oggi sono esposti nelle vetrine dei Bianchi l'*Album* dei donatori e la bandiera della nuova Colonia.

L'*Album*, che è una bellissima opera di rilegatura del comm. Vezzosi, porta un fine fregio di cuoio dall'orefice Ferroglio e contiene per frontespizio una bella pergamena del Dalbesio.

Coll'*Album* sarà offerta la graziosissima statuina modellata dal Rubinal, che, fusa da Sperati ed inargentata dal Famagalli, rappresenta un montanaro nell'atto di gridare *Evviva* alla sua signora!

La bandiera, ben riuscita, è opera e dono gentile dell'Istituto femminile Maffei.

Casa benefica pei giovani derelitti. — Riceviamo:

« Questa Direzione ha ricevuto la seguente lettera:

« Volendo anch'io collegarmi pello scampato pericolo dell'infame attentato a S. M. il Re, nostro « amato Sovrano, mando a questa Casa Benefica lire « cento per intestare un letto al riguardo. »

« Nel porgere i più sentiti ringraziamenti alla nobilissima e benefica signora che desidera serbare l'incognito, colgo l'occasione per pregare la cittadinanza torinese di voler continuare la sua benevolenza a questi poveri giovani.

« *Il presidente* A. Bona. »

Per le maestre municipali di lavori femminili. — Ci mandano, e noi pubblichiamo, il seguente richiamo:

« Nella vita domestica della donna è grandissima l'importanza dei lavori femminili, poveri umili, modesti, ma utili, che essa deve fare sempre alla filanchetta della casa ed agli abiti dei bimbi. Eppure in generale si apprezzano assai poco le maestre di lavori femminili, segnatamente qui a Torino. A Genova, Milano, Roma, Firenze ed in tutte le città d'Italia esse sono equiparate alle maestre di stadio nei diritti alla pensione, e così hanno assicurata la loro vecchiaia avvenire. Invece esse non hanno questo diritto alla pensione qui a Torino, dove pure non vi è impiegato municipale, per quanto umile, che non abbia assegnata una tenue pensione.

« Non potrebbe pensarci e rimediarvi l'egregio assessore avv. Cavaglià? »

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato da darsi presso questa Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 19 e 20 corrente, in una sala della Corte stessa.

L'esame scritto del 19 incomincierà alle 9, quello orale del 20 in ora da destinarsi.

Presentare domanda regolare al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, via San Domenico, 18, entro il 15 maggio.

Una dimostrazione al decano dei maestri municipali. — Giovedì, 6 corrente, alla *Trattoria della Fontana*, in via Arsenale, i colleghi amici e recenti della Scuola Tommaseo offrirono un pranzo a Paolo Merlotti, decano dei maestri municipali, testè collocato a riposo, dopo trentasei anni di lodevole servizio, dei quali gli ultimi ventidue trascorsi alla nominata Scuola Tommaseo.

Le sei tavole si videro brillanti e disposte, insieme agli evviva ed ai molti brindisi e discorsi, a festeggiare tutti ai meriti del festeggiato ed all'indissolubile nodo amicale contratto fra le pareti della scuola.

Al Pro Scholæ. — La grande Associazione nazionale italiana « Pro Scholæ », che, come i lettori sanno, ha sede in Roma e conta già molte migliaia di soci in tutta l'Italia, ha nominato delegato in Torino il signor ing. prof. Benvenuto Alessio Revi (via Accademia Albertina, 28), al quale possono chiedersi gli statuti e portare le adesioni.

Ospedale Maria Vittoria. — Questa lista di sottoscrizione pel mantenimento dei 12 letti straordinari per i poveri a per l'erezione del padiglione dei bambini:

Bonnardel Amalia, 1. 5 — Bonnardel Maria, 5 — Bonnardel Carolina, 5 — Galletti Silvana, 5 — Bonnardel Federico, 12 — Altra somma raccolta dalla signorina Maria Bonnardel, 18 — Bolmondo Ines, 24 — Raimondo Ivetta, 2 — Raimondo Lorenzo, 5 — Altra somma raccolta dalla signorina Raimondo Ines, 7 — Raimondo Provenzalia, 20 — Raimondo Felice, 5 — Raimondo Lorenzo, 5 — Altra somma raccolta dalla signorina Raimondo Felicina Caterina, 31 — Contessa di Sambuy, 20 — Conte di Sambuy, 20 — Contessina Mona di Sambuy, 2 — Elisabetta di Sambuy, 2 — L. di Revel, 5 — Vittoria Italia, 5 — Maria Vittoria, 10 — Maria di Sambuy Rudin, 20 — Maria di Sambuy, 20 — Anna Maria di Sambuy, 20 — Orsolina Sambuy, 2 — Altra somma raccolta dalla signorina contessina Mina di Sambuy, 5 — Somma raccolta dalla signorina Carolina Gerard, 14 — Somma raccolta dalla signorina Maria Gerard, 18 25 — Marchesa della Marmora, 20 — Signorina Della Marmora, 5 — Rio Adriana, 5 — Conte di Bercorat, 5 — Cardinal San Martino Tallanges, 5 — C. C., 5 — Comitato Politeia, 10 — Contessa di Castelborgo, 10 — Marchesa Della Marmora, 5 — A. B., 5 — Conte e contessa Edoardo d'Harcourt, 10 — Altra somma raccolta dalla signorina Letizia Della Marmora, 15 85 — Irene di Cigala, 20 — Baronessa Sandrina, 5 — Giorgia di Cigala, 20 — Marchesa Spinola, 10 — Lilla Bolgarini, 1 — Marchesa Gattinara Desdemona, 20 — Missy, 10 — Janetti, 10 — L'Apostolic, 5 — Sorella Natalia, 5 — Conte e contessa Pettinengo, 20 — Contessa Castelvecchio, 5 — Conte Carlo di Persano, 20 — Altra somma raccolta dalla signorina Irene di Cigala, 17 — Francesca di Cigala, 20 — Enrico di Cigala, 5 — Conte R. di Cigala, 20 — Pupilla Ladorsini vedova Ferri, 5 — Ferrati e Milano, 10 — Bellone S., 10 — Chiodi Giuseppe, 10 — Contessa E. Quarelli, 10 — Signora Sella, 10 — Contessa Bertil, 5 — Talmon Gattelli, 10 — Fratelli A. Bizzozero, 5 — Signora Falquerolle, 10 — Rosenzo Palmira Andreis, 10 — Conte Alessandro di Persano, 20 — Altra somma raccolta dalla signorina Francesca di Cigala, 17 — Ramea figlia Maria, 20 — Giulia Fratti Pucci, 10 — Giovanni Giovanni Salvadi, 20 — Chianiera Germano, 20 — Rosalia Gerardo Germano, 10 — Luigi Germano, 10 — Pupilla Negretti Pietro, 10 — Rosa Bonfigli, 5 — N. N., 2 — Amalia Scarampi Cagliero, 5 — Maria Anna Polidori Berra, 5 — Contessa Maria d'Entraigues Bourgel, 5 — Elisa conte Civalli, 10 — Giuseppina Scarpino Conta, 2 — Clemenza Ambrosetti Conte, 5 — N. N., 10 — Carlo Colonnetti, 20 — H. Barbero, 5 — Ferrando Luigi, 5 — Ettore Pedani, 25 — Silvio e Vittoria Chiabrelli, 20 — Villa Villa, 11 50 — Martina di Cigala contessa Fanny, 20 — Baronessa Visconti, 5 — Pierina Morisetta, 10 — Enrico Serena, 5 — Magna Emma, 10 — Chiesa Bertalda, 20 — Dott. Candido Tacconis, 10 — Laura Isabino, 5 — Cavaliere Francesco Martini, 100 — Avv. Cesare Bona, 25 — Giovanni Milano, 20 — Adolfo, 10 — Vitale, 5 — Lydia, 5 — Elsa, 5 — Giuseppe ed Emma Bona, 100 — Marchesa Emanuele di Bolasco, 5 — Madama Bedone, 5 — Gina Valleggia, 5 — Elena Argentini, 5 — C. G., 5 — Altra somma raccolta dalla signorina Gina Valleggia, 11 — Ricordo di buona donna della Rocchetta, 5 — Olimpia Jarach, della Rocchetta, 5 — Margherita Rosa, 5 — Marchesa Sofia Incisa della Rocchetta, 10 — Emma de Bianchini Minerbi, 10 — Leopoldo d'Incisa, 10 — Anna Incisa della Rocchetta, 5 — Altra somma raccolta dalla signorina Leopoldo Incisa della Rocchetta, 7 — Giulia Pastoris di Castelnuovo, 10 — Alfonso Ferrero, 5 — N. N., 5 — Nanni Palmero, 5 — Ignazio Genzi, 5 — Angelo, 10 — Vitale, 5 — Lydia, 5 — Elsa, 5 — Giuseppe ed Emma Bona, 100 — Marchesa Emanuele di Bolasco, 5 — Madama Bedone, 5 — Gina Valleggia, 5 — Elena Argentini, 5 — C. G., 5 — Altra somma raccolta dalla signorina Gina Valleggia, 11 — Ricordo di buona donna della Rocchetta, 5 — Olimpia Jarach

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(39)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

— Sì, calmi, signorina, la prego. Comprendo benissimo, poichè il signor di Pontcharras è suo fratello di latte, il sentimento d'affetto, di devozione che la fa agire..... Quanto suo procedere la onora altamente..... Ma ragioni con me, signorina. Ella ritiene innocente l'accusato perchè egli si dà come visconte di Pontcharras. Ora bisognerebbe assicurarsi innanzi tutto se il suo entusiasmo è diretto veramente alla persona che noi abbiamo arrestato, se quella persona è veramente il suo fratello di latte.

— Non ne dubito, signore, — disse Giulietta.

— Perchè?

Giulietta non rispose non perchè le ragioni le mancassero, ma perchè il vero motivo non le pareva di dovere dire e non aveva avuto la presenza di spirito di preparare un'altra risposta.

— Perchè? — ripetè il giudice. — Ella sa bene che il signor Ettore di Pontcharras è morto e che nulla autorizza a supporre che egli sia risuscitato. Allora, su che si basa la sua asserzione?

— Lo comprendo, lo so, e.... e non posso dirlo.

— In qual caso mi dispiace d'averla disturbata — fece il magistrato con tono asciutto.

— I connotati del prigioniero, che ho letto sui giornali — riprese Giulietta — mi diceno chiaramente che egli è il signor Ettore.

— Ah! signorina, faccia attenzione a ciò che dice: pensi che i connotati dati dai giornali corrispondono perfettamente con quelli che la giustizia aveva avuto del colpevole. Dunque.....

— La giustizia già aveva avuto i connotati del colpevole? — disse Giulietta sorpresa.

— Sì, signorina.

— Posso sapere da chi?

— No; ma posso assicurarle che li ebbe da una persona delle più onorevoli, che li aveva presi in una lettera scritta da Augusto Mercatier, prima della sua partenza ad una persona amica.

— Ad una persona amica! — ripetè macchinalmente la fanciulla.

— Sì, signorina; vede che sono bene informato.

Giulietta chinò un istante gli occhi; poi, invocando tutto il suo coraggio, guardò bene in faccia il giudice e disse:

— Signore, ella è stata ingannata.

Il magistrato sussultò.

— Come sarebbe a dire? — domandò.

— Mi trovo — riprese Giulietta — nella miglior condizione per sapere ciò che conteneva quella lettera del signor Mercatier ad una persona amica..... perchè quella persona sono io.

— Allora ella è..... l'amante del signor Mercatier.

Giulietta stette un momento muta, scrasciata sotto l'oltraggio. Poi, celando il volto fra le mani, scoppiò in singhiozzi.

Il magistrato, mortificato, riprese:

— Le domando scusa, signorina. La persona che m'ha trasmesso quelle informazioni ha insinuato che la lettera scritta dal signor Mercatier è di quelle che non si scrivono che ad un'amante..... Ecco perchè mi sono permesso..... Ma aggiungo subito che ritratto la mia parola e le domando mille scuse.....

Giulietta rialzò il capo e s'asciugò gli occhi. Dopo un istante di silenzio il giudice riprese:

— Ebbene, signorina, quella lettera che m'ha dato l'occasione di fare sul suo conto un giudizio che deploro sinceramente, quella lettera ella l'ha certamente conservata.

— Sì, signore.

— L'ha con lei?

— Sì signore.

— Vuol mostrarmela?

— Volentieri. Eccola — disse Giulietta tirando di tasca la lettera e porgendola al giudice.

Questi si mise a leggerla attentamente; aggrottava le sopracciglia leggendo ed il suo volto si oscurava.

— Comprende ora, signore, la natura delle mie relazioni col signor Mercatier?

— Signorina, la sua protesta m'era bastata.

— E vede — aggiunse la fanciulla — che l'avevano ingannata scrivendole che questa lettera conteneva i connotati del colpevole.

— Vedo infatti che in questa lettera non se ne parla; ma non debbo da ciò concludere che il signor Mercatier non abbia scritto, in altra lettera, ciò che non ha scritto in questa. Ella non è..... forse, la sola..... amica del signor Mercatier.

Giulietta Champeaux arrossì.

— Quella là, almeno, potrebbe essere la sua amante — disse ella con uno sdegno nella quale sentivansi i singhiozzi.

— Chi lo sa?..... Poichè ella non lo è..... si può supporre..... Mercatier non avrà la reputazione di vivere da trappista.....

— Non so — mormorò la fanciulla con voce tremante.

Vi fu qualche istante di silenzio; quindi il giudice riprese ad un tratto:

— Allora, non ha più altro a dirmi signorina?

— No, signore.

— È ben poco, e debbo che, con ciò, ella possa riuscire a far mettere in libertà suo fratello di latte, se pure è lui che abbiamo in carcere.

— Oh! io sono sicura che è lui.

— Ed io sono più disposto a credere, nonostante tutto le sue affermazioni, che abbiamo a che fare con un impostore.

Giulietta chinò il capo senza rispondere.

— Ho ricevuto ieri — continuò il signor Perodon — una lettera del generale di Pontcharras che mi spinge come quell'uomo non può essere suo figlio.

— Povero generale!

— Che dice?

— Nulla.

— L'accusato — riprese il giudice — arrivò ieri, con mia autorizzazione, una lettera al generale, scongiurandolo di riconoscerlo o di farlo liberare. Ora, benchè ne abbia già avuto tutto il tempo, il generale non ha ancora risposto.

— Il signor Ettore soffre a suo padre? — esclamò Giulietta. — E il signor conte non ha risposto? Ah! non è possibile!

— È veramente possibile.

— Allora gli è che non ha ricevuto la lettera. Il signor conte è ammalato e c'è della gente cattiva che veglia attorno a lui. Quella lettera, la giurerei, è stata intercettata.

— Questo non ci riguarda — disse il magistrato con un po' d'imbarazzo.

Ma Giulietta, tutta assorta nella sua idea, non ha inteso.

— Posso ritirarmi, signore? — domandò ella dopo un minuto d'attesa.

— Se vuole!... Vuol lasciarmi la lettera del signor Mercatier? Potrà esserci utile.

— Volentieri.

La fanciulla salutò ed uscì.

(*Continua*).

LUIGI DI SAN GIUSTO. — ***L'ERRORE*** romanzo — L. 3.

Con questo augusto e profondo titolo, quella scrittrice piena del più vigoroso ingegno e che si nasconde sotto la pseudonimo di Luigi di San Giusto, ha scritto un romanzo così bello e così forte, che, in tempi meno infelici di questo nostro, avrebbe fatto del chiasso. Ma quale opera d'arte, oramai, fa del rumore e quale libro solleva entusiasmo o indignazione? Nessuno. In questo suo volume, che la Casa Roux Frassati di Torino ha stampato nitidamente ed elegantemente, lo questa volume, che io additerò a tutte le anime elette che amano la lettura delle belle pagine; in questo romanzo l'Errore, che possiede qualità così semplici e così salde, la scrittrice ha messo tutti i documenti della sua arte. Vi narrano la istoria di Francesco Russo, il giovanotto meridionale, bruno, di cui tutta la egoistica e inutile vita si delinea in questo libro? No; piuttosto. Leggetela questa istoria, e vi parrà di leggere un pezzo di vita amara, schietta, vera, limpida, come essa è, buona e cattiva, lieta e triste, senza rettorica di nessun genere, ma romantica, ed umana, senza nessuna pretesa di psicologia: ma, intanto, così sapiente delle nobiltà e delle miserie del nostro cuore! Da pochi libri, letti ultimamente, io ho inteso sgorgare tanta verità umana, in tutta la sua semplicità: da pochi libri, come questo Errore la caducità dei calcoli dell'egoismo, la trisezza del cuori che non vollero e non seppero amare, risulta più rividamente nella vita di Cicillo Russo, che non è già un essere fatale, che non è più un eroe, ma un misero superbo, un misero pieno di arido orgoglio e che arriva alla maturità, alla vecchiaia nella avvedo raccolto di bene, nulla avendo fatto di bene; solo, quasi straniero nella casa di provincia che egli aveva lasciata la abbandono. E questa vita di provincia, in Puglia, come è descritta squisitamente, con misura e con coscienza, con sincerità e con amore, con un talento artistico raro, assai raro in una scrittrice!

(MARIANO ERRO nel *Mattino*).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5041 M

ERNIE

Cinti erniari (costruzione speciale) per ogni genere di tumore, **Calze elastiche** per vene varicose od enfiezza, **Cinture renali** ed **addominali, Ginocchiere elastiche di lana**, contro dolori e freddo ed ogni specialità relativa. 21

Instituto Chirurgico Ortopedico del cav. F. G. Rota

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — Via Lagrange, 30 e 42.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Docce - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Docce e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 162

Bagni - Semicupi e Doccie

d'ogni qualità e sistema; macchine **scalda-bagni** a gas, carbone e legna delle più perfezionate. — **Bagno auto-lavabiancheria** a gas, nuovo sistema perfezionato, il più comodo ed economico. — Impianti di gabinetti completi colle migliori regole d'arte che l'esigenza igienica richiede.

Fabbricasi qualunque articolo inerente alla idroterapia su disegni, studi o progetti. — Cataloghi a richiesta.

RESEGOTTI LORENZO 4011

Torino — Via Ponte Mosca, n. 57 — Torino.

Non si teme concorrenza

FABBRICA CARTONAGGI

di GIUSEPPE SILVA

S. Maurizio Canavese - TORINO, deposito, via Sanchiglia, 10.

Confezione d'ogni genere di scatole. — Lavori in carta. — Articoli valigieria. — Rivolgersi al Rappresentante sig. G. ALMERA, piazza Statuto, n. 13, **Torino.** c 4013

Non si teme concorrenza

I MIGLIORI RASOI

si trovano presso l'antica Manifattura coltelleria e forbici d'ogni genere, fondata nel 1854 **G. CAUDANO e C°, Torino**, piazza Carlo Felice, n. 59.

Rasoi garantiti alla prova con elegante astuccio, cad. L. 2.50. — **Rasoi** con 4 lame di ricambio con elegante astuccio, L. 8, speciali per barbe dure; raccomandati per sacerdoti. — **Rasoi** di sicurezza per non tagliarsi da L. 2.75 a L. 6 cadauno.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS.

Deposito **pietre-mole** d'ogni genere per arrotare.

Tosatrici per capelli e per cavalli garantite. 617

Per ricevere un **saggio franco di porto** aggiungere cent. 20.

BICICLETTA VICTOR americana

OVERMAN, WHEEL e C° - Chicopee, Falls, Mass.

La **prima** e la più **vecchia** marca d'America. — Sono giunti i nuovi **modelli 1897, da L. 500 a L. 650.** — Cataloghi, referenze e descrizione della fabbrica *Gratuiti* a disposizione. — Ingegneri **PEIRANO, GATTA, OLIVETTI, Torino, Milano, Verona.** 4329

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ribassati ogni.

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 — TORINO. 82

Petrolio Hahn di Ginevra

Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli

armai adottato da quanti amano premunirsi contro lo scoloramento dei capelli e da una precoce calvizie o combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.

VENDESI A L. 4 IL FLACONE

presso le principali Profumerie e segnatamente da *Bocher*, piazza Carlo Felice, **Torino** — sconto ai rivenditori — all'ingrosso presso *Ignazio Tenconi e C.*, **Genova.** 4041

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulto per qualunque malattia e comunde d'esser su particolari. I signori che desiderano consultar a proprie spese devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono e per domande di affari, dichiarare cosa desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in vaglia raccom. ufficio o ret. vaglia al nome *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, 1° 2°, **Bologna.** 21 F

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

servono contro la **stitichezza** abituale, gli incerpli del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, enterome, congestioni al capo, mali emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 ½.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 62 g

EMORROIDI

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rimedio esclusivamente vegetale

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** nei altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5. **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringenti uretrali guariti senza sfregio e combolette L. 3.

SOLUZIONE per curare piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od inveterate di anni ed giorni L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Pasorella, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *Il segreto di falsificazioni* unisce sui rimedi ed istruzioni in forma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, poste i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi e domicilio. - **Deposito in Torino farm. Gianasso, via Roma, 17.** 0 18

GRANDI MAGAZZINI

BACHI E TREVES

MOBILI

d'ogni stile e fantasia

PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI DI TORINO E PALERMO — **FABBRICANTI MOBILI, TAPPEZZERIE** — PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI DI TORINO E PALERMO

1017 *TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO*

Saloni, sale da pranzo, camere da letto complete — Bronzi, porcellane, Sevres, Saxonia, ecc. — Oggetti d'arte.

Prezzi di assoluta convenienza.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

—((Mantenendo la testa fresca e pulita))—

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Premiata da tutti i Parrucchieri, Barbieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

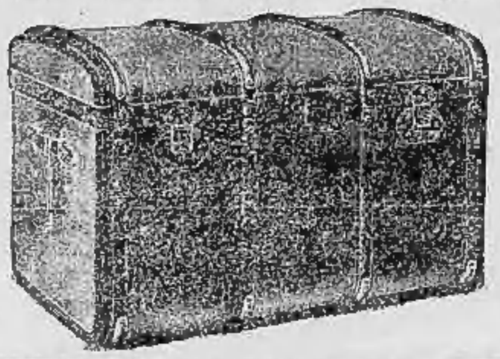
Depositi in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bachar, profumiere; P. Zapagni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Boino, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 14; Riccio e Geri, via Arsenale, 11; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 95 e 99. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 23, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 3 Ab

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

FABBRICA ARTICOLI DA VIAGGIO

A. VARDA

TORINO — Via Garibaldi, 45 — Casa fondata nel 1861



Assortimento completo

Bauli — Casse — Ceste da viaggio — Valigie e sacchi con e senza accessorii — Borsotto per signora — Porta-carte ad uso viaggiatori, avvocati, ingegneri, ecc.

Specialità in campionari per viaggiatori di commercio.

Prezzi ridotti — Riparazioni.

Ingrosso solo per la valigeria due Dettaglio. 5042

PELLETTERIE

per REGALI - ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — *Necessaire* per toeletta e da lavoro per signora — Specchi a tre luci — *Buvards* — *Albums* per fotografie — Calendari perpetui con e senza orologio — Pesate da viaggio.

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 aprile 1897 (30ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4608	4507	+ 201	1161	1291	— 130
Media	4402	4407	+ 85	1216	1250	— 34
Viaggiatori	1.426.871 13	1.309.231 11	+ 117.674 26	76.364 30	75.514 30	+ 850 47
Bagagli e cani	77.063 70	70.659 91	+ 1.201 03	1.670 78	2.300 28	— 429 50
Merci a G. V. e P. V. acc.	285.749 04	292.285 42	— 6.456 98	12.056 02	11.477 09	+ 578 94
Merci a P. V.	1.096.577 08	1.024.788 70	+ 10.411 64	64.294 06	61.288 83	+ 5 73
TOTALE	2.895.993 01	2.803.654 00	+ 93.109 01	151.533 91	153.580 50	+ 1.154 01

Prodotti dal 1° luglio 1896 al 30 aprile 1897.

Viaggiatori	39.937.878 54	40.131.805 02	— 200.752 06	2.550.351 70	2.478.905 38	+ 78.430 32
Bagagli e cani	2.050.191 70	1.962.161 98	+ 88.029 51	91.033 04	71.456 53	+ 9.830 51
Merci a G. V. e P. V. acc.	10.214.859 07	9.937.858 61	[illegible]	470.745 70	457.493 54	+ 22.907 16
Merci a P. V.	51.400.900 11	50.275.276 05	+ 1.125.624 16	2.185.151 79	2.027.091 01	+ 158.060 17
TOTALE	103.603.829 51	101.307.099 41	+ 1.904.192 07	5.295.946 22	5.029.303 03	+ 266.454 19

Prodotto per chilometro

della decade	736 97	749 46	— 12 49	149 80	151 31	+ 31 51
risultato	23.053 68	23.210 73	— 171 15	4.555 53	4.023 01	+ 531 64

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 63) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

50,000

TAGLI CALZONI e GILETS

Per sole L. 2 50 franco di porto.

Da oggi incomincia la vendita in tutto il Regno.

Per definitiva liquidazione affro metri uno e mezzo di cheviotine alto m. 1,40 a quadrettini imitazione vero inglese, morbido e garantita la durata di due anni.

Questo taglio è sufficiente per un paio pantaloni e gilet per qualunque uomo; oppure serve per un bellissimo vestitino da bambino.

Spedite cartolina-vaglia alla Casa Commerciale

ESTER SACERDOTE

Via S. Maurilio, 16-18, MILANO

e riceverete il paero postale al vostro domicilio, franco di porto. 5043 M

R. Manicomio di Torino

È aperto un **Concorso** al posto di **Medico Applicato** nel R. Manicomio di Torino.

Il concorso è per titoli e per esami.

Sono ammessi al Concorso i dottori in Medicina e Chirurgia laureati nelle Università del Regno.

Lo stipendio è di L. **600** annue lorde, oltre alloggio di una camera.

Presentare le domande presso la segreteria via Giulio, 22, non più tardi del 31 maggio corrente, corredandole dei documenti di rito di data recente.

Con avvisi personali si farà il giorno e luogo degli esami per gli ammessi

5018 *p. Il Segretario* ALESSIO.

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane

garantite a prenali nei pratiens

PREMIATO LA **TORNERIA A VAPORE**

SARDA GIOVANNI 3011

Corso Vittorio Emanuele, n. 10 — Torino.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggia. Agisce gradatamente e non istantaneamente, non macchia la pelle ed è della più semplice uso.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* BOGGIO, Via Bertolotti, 14. — *Bott. L. 3, (per posta L. 3,50)* 976

Riuscita sicura di risultati

DA AFFITTARE

In via Montebello, 21:

Locali con cortiletto per laboratorio e 4 ammezzati;

Alloggi di 4, di 6, di 8 membri, bene esposti.

In via Accademia Albertina, 1, e via Po, 20:

Piano nobile (pel 1° ottobre p.) alloggio di 11 vani verso via Accademia Albertina (2 entrate);

Alloggi di 5 e 7 vani (vista in via Accademia Albertina e via Po);

Studio da pittore, camere separate, **bottega** da scilloio.

In via dei Mille, 22:

Terzo piano, verso giardino Cavour: 5 **soffitte** formanti piccolo alloggio ben disposto, acqua e cesso interno. 4000

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare (vicino alla stazione).

Varii alloggi mobiliati con cucina da affittare per la stagione estiva. — Recapito da Bodoni, via Orfanotrofio, n. 76, Torino. c 5033

MACCHINE SCRIVERE

a Lire 5 per settimana. c 4020

Vendonsi presso **F. BECAGNO**, Galleria Nazionale, **Torino.**

Vini Meridionali e Bastrati - Importazione diretta

a domicilio L. **18, 20, 18 a 22 — Barbera L. 25**

Prelon da L. 22 a 24 la botte.

Deposito **vini** da taglio fuori Barriera Nizza, 233, BERNARDINO MARTINI, via San Massimo, n. 47. c 4551

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina vorghese semplice ed economica* del VILLANOI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Il Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 2951

Cercasi mutuo Lire 3000 su prima ipoteca torrenti. — Per offerte scrivere D. B., 10, Torino. c 4000

Cercasi

da Casa seria in drapperia buon personale viaggiatore disponibile subito che già conosca buona clientela Alta Italia.

Interesserebbesi dopo prova. — Occorrono ottime referenze.

Scrivere al N. 5000, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

giovane apprendista per ufficio commerciale. Inutili offerte senza ottime referenze e bella calligrafia. — Scrivere (e non presentarsi) alla Casetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4945

Cercasi

personale viaggiante, pratico nell'assumere commissioni leggere presso privati. Indispensabile deposito L. 300. — Scrivere M. 2576, Venezia. 4508 V

Cercasi

rappresentante per Torino e provincia, capace spingere conosciuta specialità di primaria fabbrica liquori. Indispensabile buona garanzia. — Scrivere c 7200 m, *Haasenstein e Vogler*, **Milano.**

Stabilimento Industriale

del Piemonte

cerca

Segretario-contabile

pratico commercio, disponente circa 30m cui darebbesi solida sicura garanzia primo ordine, corrispondendogli interessi. Stipendio ed interessamento assoluto.

Scrivere con referenze alla Casetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5031

Bicicletta 1897

nuovissima, prima marca, Inglese, con garanzia, vendo d'urgenza per contanti. — Dalle 12 alle 14, corso Vinzaglio, 19, *Regia.* 4923

Bicicletta L. 120

Rivolgersi direttamente a G. Rolle, piano 1°, via Gioberti, 62 c 4956

Biciclette mod. 1897 (americane), più **2 da signora**, vendo subito a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 4928

Incanto volontario

della grandiosa ed elegante **Villa** MOTTA-RASINI *situata a 15 minuti da* **Pinerolo**

composta di due fabbricati elegantemente ammobigliati (20 camere) altre a cappella, scuderia, rimessa, vasto parco cintato, orto, ecc.

L'incanto avrà luogo alle ore **dieci** del giorno **13 maggio 1897** presso il notaio cav. LUIGI BOUVIER, in **Pinerolo**, sul prezzo di lire **15.000.**

Per schiarimenti rivolgersi al notaio predetto. 4933

INCANTO MOBILI

ED OGGETTI DI FAMIGLIA

Via della Zecca, 45, piano nobile.

Mercoledì 5 corrente maggio e successivi, continuerà l'incanto mobili ritenuti inventati a prezzi ribassati. In detti giorni si venderà anche il mobiglio che già esisteva nella villeggiatura, consistente in gran *Buffet*, sala Luigi XV. Grandi vasi del Giapone, argenteria, quadri dipinti moderni, specchi, armadi, mobiglio per camera da letto in legno rovere, tavoli, specchi, ecc., ecc. 4781

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

Flacons da L. 1, 2 e 3.50. 62

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 27, Torino.**

Guardatevi dalle malattie Veneree e sifilitiche cui conseguenze sono talvolta gravissime, pensate provvedervi coi nostri articoli preservativi, fortissimi e di novità. 3103

Stabilimento Ortopedico Via Lagrange, n. 9 — TORINO.

Levatrice PIOZZI

tiene pensione per partorienti da L. 250 in più. — Torino, corso Re Umberto, 33. c 4893

Ufficio di consulenza

in materia di imposte e tasse

Patrocinio accurato e sollecito nell'interesse dei signori contribuenti. — Pagamento degli onorari a pratiche esaurite.

Galleria Nazionale, scala A. — Orario: 9-10 — 14-15. c 5009

Le Tasse

di *registro, successioni e bollo* vengono trattate nell'interesse dei contribuenti dal cav. Tommaso, ricevitore del Registro a riposo, via Andrea Provana, n. 1, Torino. c 5010

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.

Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1893 M

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Buffoni e Grigis, via Mercanti, n. 7, Torino 73

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta *chiusa* aperto francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 1

Corrispondenza privata

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Pienezza min. Queste amorose parole cancellano il rimorso che intravidi nell'ultimo sguardo, mentre implorava una grazia per c 5007 **Tuo.**

Yalla succederado in contrario il spero benissimo S. Pensaci, c 5041 **Vera.**

Tenebe-dolore. — Tempesti per la guerra e la tempesta gli animi nostri possono godere soddisfazioni sconosciute al più. Sono contento di te. Mi leggerai? c 5005

Pitza ricevuto lettere, grazie. — Divido tuoi affanni. — Vedo scuro avvenire, ma non cesserò lottare per renderlo meno triste. Povero Angelino, dolce nostra catena, divido nostri guai. Gradirò moltissimo quanto promettesti. c 5040

Giardiniere fruttioultore

affitterebbe giardino, circondario Torino, con acqua e serre, bella posizione non alloggio, oppure cerca posto da giardiniere in casa signorile o stabilimenti, buone referenze. — Scrivere Stefanone Giovanni, **Villarbasse.** c 4731

Giovane ventottenne

esperto contabile corrispondente, conoscitore olii e fabbricazione saponi, profumerie, clientela tutta Italia cerca posto qualsiasi.

M. V., posta, Torino. c 4747

Signorina

27 anni, moralità integra, nascita distinta, simpatica, sposerebbe signore aspetto piacevole buona posizione. — Scrivere R. F., 749 fermo posta, Torino. c 5017

Impiego a provvigione offresi

Occorre attività e istruzione. M. 101, posta, Torino. c 4939

Ricercasi giovane

dai 16 ai 18 anni, con licenza tecnica, per Casa commerciale. — Scrivere iniziali M. O. 20, fermo in posta, Torino. c 4935

Pianoforte Roeseler

d'occasione vendesi buon prezzo. ROSSI — Via San Tommaso, n. 1. c 4926

Vino da pasto

di pura uva di Castelnuovo d'Asti, vendesi in Torino dal produttore cav. P. C. Aimey, corso Vinzaglio, 26bis, piano terzo, Torino. c 5010

Amministratore

perito, barcato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della sorveglianza di case in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Felice, 5.

A louer

Appartement élégant meublé de 10 chambres avec gaz et bains à 10 minutes de Gênes à Saint-Francesco d'Albaro du premier juin au 30 septembre 1897. — Pour informations s'adresser à Gênes, Saint-Francesco d'Albaro, via San Nazzaro, n. 24, int. 2. 4228

Corso Vitt. Emanuele, 19

Diversi ALLOGGI da affittare. 3521

Da affittare Locali piano terreno e sotto-piano (ora Unione Militare). — Via Bronferio, 1. c 4727

Piccoli alloggi

con giardino e tutte le moderne comodità. — Palazzina, via dei Fiori, n. 80. c 4950

Si affitta

Elegante Palazzina mobilita, sulla spiaggia di Varagini, Comune di Santa Margherita Ligure. — Proprietario Adolfo Bocciardo, piazza S. Lazzaro, 17, Genova. 4992

Via Urbano Rattazzi, 5

(*ricinanza corso Vitt. Em. e via Lagrange*), pel 1° luglio, piano nobile, alloggio 14 camere, divisibile anche in due. c 4997

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata, d'affittare dalla metà di luglio alla metà novembre (16 vani, 10 letti, prezzo mite). Riv. n. 40, via Garibaldi, dal portinaio. c 4945

Ai signori Farmacisti

Vendesi d'occasione in blocco diversi generi chirurgia in gomma, elastici, col ribasso 20 0/0 sul prezzo di costo. — G. Giacomo, Galleria Natta, Torino.

Da vendere

al **Ponte Trombetta due palazzine**, con giardino, acqua potabile e economia del gas, e una di reddito, in via Superga, 11, a prezzi occasionali. Rivolgersi Ufficio della Stazione, n. 62, al Ponte Trombetta. c 5031

Vendesi casa

con area fabbricabile, in Torino, via Bava, N. 1. Prezzo L. 180,000. Reddito netto 5 0/0. c 4611

Buoni affari.

Da rimettere avviata Trattoria con alloggio a P. N. per affare famiglia. — Rivolgersi Minoli, via Nizza, 11. c 4909

Liquidazione

apparecchi e forniture fotografiche. - Gibon, 193, via Nizza. 5011

Cameriera

giovane, bene educata, sarta, cercasi da famiglia torinese composta di due persone. Richiedonsi ottime qualità morali.

Rivolgersi M. Durando, via Montebello, 21, Torino. 4999

Giardiniere fruttioultore

affitterebbe giardino, circondario Torino, con acqua e serre, bella posizione non alloggio, oppure cerca posto da giardiniere in casa signorile o stabilimenti, buone referenze. — Scrivere Stefanone Giovanni, **Villarbasse.** c 4731

Giovane ventottenne

esperto contabile corrispondente, conoscitore olii e fabbricazione saponi, profumerie, clientela tutta Italia cerca posto qualsiasi.

M. V., posta, Torino. c 4747

Signorina

27 anni, moralità integra, nascita distinta, simpatica, sposerebbe signore aspetto piacevole buona posizione. — Scrivere R. F., 749 fermo posta, Torino. c 5017

Impiego a provvigione offresi

Occorre attività e istruzione. M. 101, posta, Torino. c 4939

Ricercasi giovane

dai 16 ai 18 anni, con licenza tecnica, per Casa commerciale. — Scrivere iniziali M. O. 20, fermo in posta, Torino. c 4935

Pianoforte Roeseler

d'occasione vendesi buon prezzo. ROSSI — Via San Tommaso, n. 1. c 4926

Vino da pasto

di pura uva di Castelnuovo d'Asti, vendesi in Torino dal produttore cav. P. C. Aimey, corso Vinzaglio, 26bis, piano terzo, Torino. c 5010

Amministratore

perito, barcato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della sorveglianza di case in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Felice, 5.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.